



COMUNE DI CHIAVARI

PROVINCIA DI GENOVA

Tel. 0185 3651
Telefax 0185 308511

Cod. Fisc. 00592160105
Part. I.V.A. 00170160998

VERBALE DI DELIBERAZIONE del CONSIGLIO COMUNALE

N. **2** del 29 gennaio 2005

OGGETTO

REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI, DEGLI IMBALLAGGI E DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGI. APPROVAZIONE.

Proponente per la Giunta Comunale: Arch. Marina TISCORNIA

L'anno duemilacinque, addì **ventinove** del mese di **gennaio**, alle ore 10.00, convocato nei modi e termini di legge, previa comunicazione al Prefetto effettuata con nota n.3806 del 24/01/2005, si è riunito il Consiglio Comunale nella Sala Consiliare del Comune di Chiavari, in seduta pubblica – adunanza di 1^a convocazione.

Presiede in qualità di Presidente: **Franco Clemente**
Partecipa in qualità di Segretario Generale: **Dott. Giuseppe Aronica**

Alla verifica, per appello nominale, risultano presenti i Consiglieri:

		P/A				P/A	
1.	POGGI	Sergio	P =	12.	CANEPA	Giacomo	P =
2.	CLEMENTE	Franco	P =	13.	GUASTINI	Angelo	P =
3.	BELLI	Marco	P =	14.	AGOSTINO	Vittorio	P =
4.	RONCO	Bruno	P =	15.	DE BARBIERI	Alessandra	P =
5.	TOPAZIO	Giancarlo	P =	16.	PODESTA'	Sergio	P =
6.	REZZOAGLI	Matteo	P =	17.	PODESTA'	Piero	P =
7.	TROCAR	Stefano	= A	18.	ROMBOLINI	Roberto	P =
8.	MONTI	Alessandro	P =	19.	TAPPANI	Francesco	P =
9.	DEVOTO	Giovanna	P =	20.	CERVINI	Emilio	P =
10.	MARCHELLO	Biagio	P =	21.	PIOMBO	Pierluigi	P =
11.	UCCELLI	Paolo	P =				
						20	01

Totale Consiglieri presenti: n.20

Consiglieri assenti giustificati: n.1 TROCAR Stefano.

Il Presidente del Consiglio Comunale, **Franco Clemente**, constatata la legalità dell'adunanza, legge l'oggetto della deliberazione proposta all'ordine del giorno ed apre la trattazione della pratica.



COMUNE DI CHIAVARI

PROVINCIA DI GENOVA

Tel. 0185 3651
Telefax 0185 308511

Cod. Fisc. 00592160105
Part. I.V.A. 00170160998

OGGETTO: REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI, DEGLI IMBALLAGGI E DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGI. APPROVAZIONE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA l'allegata proposta di deliberazione presentata dall'Assessore Marina TISCORNIA concernente l'oggetto;

DATO ATTO che la stessa è corredata dei pareri prescritti dall'art.49 del Testo Unico;

DOPO opportuna discussione;

RITENUTO che il documento di che trattasi è meritevole di approvazione;

SI DA ATTO che il Consigliere TAPPANI presenta un EMENDAMENTO volto a modificare l'art.70, comma 3, del Regolamento in oggetto: *"La valutazione dei risultati della gestione complessiva del servizio in relazione agli standard sopra indicati è affidata al Direttore Generale, qualora presenta nell'Ente, sentito il Dirigente responsabile del servizio"*.

SI DA ATTO ALTRESI', che la proposta di emendamento viene posta in votazione come previsto dal vigente Regolamento per lo svolgimento dei lavori consiliari.

La votazione, effettuata per alzata di mano, conduce al seguente risultato:

PRESENTI:	n. 20
VOTANTI:	n. 13
FAVOREVOLI:	n. 01 (Tappani)
CONTRARI:	n. 12 (Tutti i Gruppi di MAGGIORANZA)
ASTENUTI:	n. 07 (Agostino, De Barbieri, Podestà S., Podestà P., Rombolini, Cervini e Piombo)

Il Presidente, quindi, prende atto e proclama che la suddetta proposta di EMENDAMENTO NON VIENE APPROVATA.

CON la seguente votazione espressa in modo palese:

PRESENTI:	n. 20
VOTANTI:	n. 14
FAVOREVOLI:	n. 12
CONTRARI:	n. 02 (Cervini e Piombo)
ASTENUTI:	n. 06 (Agostino, De Barbieri, Podestà S., Podestà P., Rombolini e Tappani)



COMUNE DI CHIAVARI

PROVINCIA DI GENOVA

Tel. 0185 3651
Telefax 0185 308511

Cod. Fisc. 00592160105
Part. I.V.A. 00170160998

DELIBERA

di approvare nel testo allegato la PROPOSTA riguardante:

REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI, DEGLI IMBALLAGGI E DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGI. APPROVAZIONE.

Si dà atto che il verbale della discussione relativa all'argomento in oggetto viene depositato nell'Ufficio di Segreteria.



COMUNE DI CHIAVARI

PROVINCIA DI GENOVA

Tel. 0185 3651
Telefax 0185 308511

Cod. Fisc. 00592160105
Part. I.V.A. 00170160998

OGGETTO. REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI, DEGLI IMBALLAGGI E DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGI. APPROVAZIONE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 70 del 29 giugno 1992, venne approvato il "Regolamento per la disciplina dei servizi di smaltimento dei rifiuti urbani e speciali assimilabili agli urbani";

DATO ATTO che, a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, e ss. mm. e i. recante "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CEE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggi" (cosiddetto "Decreto Ronchi"), e del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", è emersa la necessità di provvedere alla stesura di un nuovo Regolamento contenente le disposizioni di cui ai decreti in parola;

DATO ATTO che:

- con deliberazione del Consiglio della Regione Liguria n. 17 del 20.2.2000, venne approvato il Piano Regionale per la gestione dei rifiuti;
- con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 13 del 2.04.2003, venne approvato il Piano provinciale di gestione dei rifiuti;

VISTA la propria precedente deliberazione n. 13 del 02/08/2003, con la quale il Comune di Chiavari ha approvato lo schema tipo di convenzione di cooperazione al fine della partecipazione all'ATO (Ambito Territoriale Ottimale) per la gestione congiunta dei rifiuti;

CONSIDERATO che con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 22 del 26/04/2004 venne adottata la decisione n. 1/2004 della Conferenza dei Sindaci del 25/03/2004, concernente l'approvazione del Regolamento di funzionamento della Comunità d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Genova per la gestione dei rifiuti

VISTO lo schema di "Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi", predisposto dal competente Settore VII – Servizi Tecnologici;

RITENUTO detto schema di Regolamento meritevole di approvazione;

VISTO l'art. 42, c. 2, lett. a) del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;



COMUNE DI CHIAVARI

PROVINCIA DI GENOVA

Tel. 0185 3651
Telefax 0185 308511

Cod. Fisc. 00592160105
Part. I.V.A. 00170160998

DELIBERA

1. di approvare – nel testo allegato alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale – il “Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi”, composto di n. 80 articoli e tre allegati (sub “A”, “B” e “C”);
2. di dare atto che, con l’entrata in vigore del Regolamento in parola, verrà abrogato il “Regolamento per la disciplina dei servizi di smaltimento dei rifiuti urbani e speciali assimilabili agli urbani”, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 70 del 29 giugno 1992, nonché ogni provvedimento e/o atto in contrasto con il regolamento stesso.

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA
VISTO: si esprime parere favorevole
 si esprime parere contrario per
le motivazioni sottoriportate
Data 13/12/06 firma

REGOLAMENTO COMUNALE

**PER LA GESTIONE
dei RIFIUTI URBANI ed
ASSIMILATI,
degli IMBALLAGGI
e dei RIFIUTI di
IMBALLAGGI**

INDICE

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

- ART. 1 - CAMPO D'APPLICAZIONE
- ART. 2 - FINALITA'
- ART. 3 - PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI
- ART. 4 - RECUPERO DEI RIFIUTI
- ART. 5 - SMALTIMENTO DEI RIFIUTI
- ART. 6 - DEFINIZIONI
- ART. 7 - CLASSIFICAZIONE
- ART. 8 - ASSIMILAZIONE DEI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI RIFIUTI URBANI
- ART. 9 - ESCLUSIONI
- ART. 10 - COMPETENZE DEL COMUNE
- ART. 11 - ONERI DEI PRODUTTORI E DEI DETENTORI
- ART. 12 - ORDINANZE CONTINGIBILI E URGENTI
- ART. 13 - DIVIETI DI ABBANDONO
- ART. 14 - BONIFICA
- ART. 15 - AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE

TITOLO II GESTIONE DEI RIFIUTI E DEI RIFIUTI DI IMBALLO

CAPO I

NORME RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI INTERNI E ASSIMILATI AVVIATI ALLO SMALTIMENTO

- ART. 16 - DEFINIZIONE
- ART. 17 - CONFERIMENTO
- ART. 18 - RACCOLTA
 - 1) Individuazione
 - 2) Sistemi di raccolta
 - 3) Dotazione di cassonetti e bidoni
 - 4) Raccolta RSU fuori perimetro
 - 5) Raccolta assimilati
- ART. 19 - PULIZIA E DISINFEZIONE DEI CONTENITORI
- ART. 20 - PERIODICITA' DELLA RACCOLTA
- ART. 21 - DIVIETO DI ACCESSO NELLE PROPRIETA' PRIVATE
- ART. 22 - TRASPORTO
- ART. 23 - STAZIONE DI TRASFERIMENTO – TRASBORDO E CENTRO DI CONFERIMENTO EX CAVA DI BACEZZA

CAPO II
NORME RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ESTERNI

- ART. 24 - DEFINIZIONE
- ART. 25 - RACCOLTA E SPAZZAMENTO
- ART. 26 - MODALITA' DI ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO
- ART. 27 - CESTINI STRADALI
- ART. 28 - PULIZIA DEI FABBRICATI E DELLE AREE SCOPERTE PRIVATE
- ART. 29 - PULIZIA DEI TERRENI NON EDIFICATI
- ART. 30 - PULIZIA DEI MERCATI
- ART. 31 - AREE OCCUPATE DA PUBBLICI ESERCIZI
- ART. 32 - AREE ADIBITE A LUNA - PARK, CIRCHI, SPETTACOLI VIAGGIANTI E MANIFESTAZIONI PUBBLICHE
- ART. 33 - CARICO E SCARICO DI MERCI E MATERIALI
- ART. 34 - OBBLIGO DEI FRONTISTI DELLE STRADE IN CASO DI NEVICATE E GROSSE PRECIPITAZIONI
- ART. 35 - PULIZIA DEGLI SCARICHI ABUSIVI DI RIFIUTI
- ART. 36 - CONDUZIONE DI ANIMALI
- ART. 37 - ATTIVITA' DI VOLANTINAGGIO
- ART. 38 - AREE DI SOSTA TEMPORANEA E AD USO SPECIALE
- ART. 39 - DIVIETO DI IMBRATTARE E DETURPARE SEGNALETICA E MANUFATTI PRESENTI NELLE AREE PUBBLICHE

CAPO III
NORME RELATIVE ALLA GESTIONE DI PARTICOLARI CATEGORIE DI RIFIUTI

- ART. 40 - BENI DUREVOLI
- ART. 41 - RIFIUTI SANITARI
- ART. 42 - VEICOLI A MOTORE, RIMORCHI E SIMILI
- ART. 43 - OLI E GRASSI VEGETALI ED ANIMALI ESAUSTI
- ART. 44 - RIFIUTI DI BENI IN POLIETILENE
- ART. 45 - RIFIUTI SPECIALI
- ART. 46 - RIFIUTI CIMITERIALI
- ART. 47 - CARCASSE DI ANIMALI
- ART. 48 - RIFIUTI INERTI (NON PERICOLOSI)
- ART. 49 - RIFIUTI DERIVANTI DALLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E DALLA DEPURAZIONE DEGLI AFFLUENTI
- ART. 50 - RIFIUTI PERICOLOSI
- ART. 51 - RIFIUTI DI AMIANTO

CAPO IV
GESTIONE DI RIFIUTI RECUPERABILI SOLIDI URBANI, ASSIMILATI E DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO

- ART. 52 - CONFERIMENTO AI FINI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
 - A) Rifiuti urbani interni, domestici anche ingombranti e assimilati RSU non pericolosi

- B) Rifiuti urbani esterni
- C) Rifiuti urbani pericolosi
- D) Rifiuti provenienti da attività del "fai da te domestico"
- E) Rifiuti di imballaggio
- F) Altri rifiuti con gestione differenziata

- ART. 53 - RACCOLTA DIFFERENZIATA DI CARTA, VETRO, PLASTICA E LATTINE.
- ART. 54 - RACCOLTA DIFFERENZIATA DI CARTONE, PILE E FARMACI
- ART. 55 - ALTRE FORME DI CONFERIMENTO PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA
- ART. 56 - RAMAGLIE E SFALCI PROVENIENTI DA GIARDINI PRIVATI
- ART. 57 - NORMA TRANSITORIA

TITOLO III GESTIONE DEGLI IMBALLAGGI

- ART. 58 - DEFINIZIONI
- ART. 59 - OBBLIGHI DEI PRODUTTORI E DEGLI UTILIZZATORI DEGLI IMBALLAGGI
- ART. 60 - MODELLO UNICO DICHIARAZIONE AMBIENTALE

TITOLO IV TASSA / TARIFFA

- ART. 61 - TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI INTERNI

TITOLO V RAPPORTI CON L'UTENZA E ASSOCIAZIONI

- ART. 62 - ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE E ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO
- ART. 63 - IL RICONOSCIMENTO E L'AUTORIZZAZIONE
- ART. 64 - PRINCIPI GESTIONALI E REQUISITI
- ART. 65 - CONDIZIONI OPERATIVE
- ART. 66 - COINVOLGIMENTO DEGLI UTENTI
- ART. 67 - INCENTIVI
- ART. 68 - RICONTRI E DIVULGAZIONE DEI RISULTATI

TITOLO VI GESTIONE DEL SERVIZIO

- ART. 69 - PRINCIPI FONDAMENTALI
- ART. 70 - STANDARD DI QUALITA'
- ART. 71 - INFORMAZIONI E COMUNICAZIONI ALL'UTENTE
- ART. 72 - FORME DI GESTIONE
- ART. 73 - GESTIONE DEL SERVIZIO TRAMITE IL GESTORE DEL SERVIZIO

TITOLO VII
VALIDITA' DEL REGOLAMENTO, CONTROLLI E SANZIONI

- ART. 74 - OSSERVANZA DI ALTRE DISPOSIZIONI E DEI REGOLAMENTI COMUNALI
- ART. 75 - CONTROLLI
- ART. 76 - ACCERTAMENTI
- ART. 77 - SISTEMA SANZIONATORIO

TITOLO VIII
NORME TRANSITORIE E FINALI

- ART. 78 - RINVIO ED ALTRE DISPOSIZIONI
- ART. 79 - PUBBLICITA' DEL REGOLAMENTO
- ART. 80 - DISPOSIZIONI FINALI

ALLEGATI

ALLEGATO A

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

Campo d'applicazione

1. Il presente regolamento disciplina la gestione dei rifiuti, dei rifiuti speciali assimilati, dei rifiuti pericolosi, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi.

Art. 2

Finalità

1. La gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse ed è disciplinata dal presente regolamento al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci, tenendo conto della specificità dei rifiuti pericolosi.

2. I rifiuti devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:

a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;

b) senza causare inconvenienti da rumori o odori;

c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.

3. La gestione dei rifiuti si conforma ai principi di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nel rispetto dei principi dell'ordinamento nazionale e comunitario.

4. Per il conseguimento delle finalità del presente regolamento il Comune, nell'ambito delle proprie competenze ed in conformità alle disposizioni che seguono, adotta ogni opportuna azione avvalendosi anche mediante accordi e contratti di programma, di soggetti pubblici e privati qualificati.

Art. 3

Prevenzione della produzione di rifiuti

1. Il Comune adotta nell'ambito delle proprie attribuzioni, iniziative dirette a favorire, in via prioritaria, la prevenzione e la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti mediante:

a) lo sviluppo di tecnologie pulite, in particolare quelle che consentono un maggiore reperimento di risorse naturali.

b) la promozione di strumenti economici, eco-bilanci, sistemi di ecoaudit, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azioni di informazione e di sensibilizzazione dei consumatori.

c) la determinazione di condizioni di appalto che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione di rifiuti.

d) la promozione di accordi e contratti di programma finalizzati alla prevenzione ed alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti.

Art. 4 Recupero dei rifiuti

1. Ai fini di una corretta gestione dei rifiuti il Comune favorisce la riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti attraverso:

- a) il reimpiego ed il riciclaggio;
- b) le altre forme di recupero per ottenere materia prima dai rifiuti;
- c) l'adozione di misure economiche e la determinazione di condizioni di appalto che prevedano la separazione e la raccolta differenziata, l'impiego dei materiali recuperati dai rifiuti al fine di favorire il mercato dei materiali medesimi;
- d) l'utilizzazione principale dei rifiuti come combustibile o come altro mezzo per produrre energia.

2. Il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di materia prima debbono essere considerati preferibili rispetto alle altre forme di recupero.

3. Il Comune promuove e stipula accordi e contratti di programma con i soggetti economici interessati al fine di favorire il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti, con particolare riferimento al reimpiego di materie prime e di prodotti ottenuti dalla raccolta differenziata con la possibilità di stabilire agevolazioni in materia di adempimenti amministrativi nel rispetto delle norme comunitarie ed il ricorso a strumenti economici.

Art. 5 Smaltimento dei rifiuti

1. Lo smaltimento dei rifiuti deve essere effettuato in condizioni di sicurezza e costituisce la fase residuale della gestione dei rifiuti.

2. I rifiuti da avviare allo smaltimento finale devono essere il più possibile ridotti potenziando la prevenzione e le attività di riutilizzo, di riciclaggio e di recupero.

3. Lo smaltimento dei rifiuti è attuato con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento, che tenga conto delle tecnologie più perfezionate a disposizione che non comportino costi eccessivi, al fine di:

- a) realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi in ambiti territoriali ottimali;
- b) permettere lo smaltimento dei rifiuti in uno degli impianti appropriati più vicini, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti;
- c) utilizzare i metodi e le tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica.

Art. 6 Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:

1.1) **rifiuto**: qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'allegato A del D.Lgs.22/97 e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi;

1.2) **rifiuto assimilato ai rifiuti urbani**: il rifiuto definito nel successivo art. 8 del presente

regolamento;

1.3) **produttore:** la persona la cui attività ha prodotto rifiuti e la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento o di miscuglio o altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione dei rifiuti;

1.4) **detentore:** il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che li detiene;

1.5) **gestione:** la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti compreso il controllo di queste operazioni nonché il controllo delle discariche e degli impianti di smaltimento dopo la chiusura;

1.6) **raccolta:** l'operazione di prelievo, di cernita e di raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto;

1.7) **raccolta differenziata:** la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclaggio ed al recupero di materia prima;

1.8) **smaltimento:** le operazioni previste nell' allegato B del D.Lgs. 22/97

1.9) **recupero:** le operazioni previste nell'allegato C del D.Lgs. 22/97

1.10) **luogo di produzione dei rifiuti:** uno o più edifici o stabilimenti o siti infrastrutturali collegati tra loro all'interno di un'area delimitata in cui si svolgono le attività di produzione dalle quali originano i rifiuti;

1.11) **stoccaggio:** le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell' allegato B del D.Lgs: 22/97 nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di materiali di cui al punto R 13 dell'allegato C del D.Lgs: 22/97 .

1.12) **deposito temporaneo:** il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti alle seguenti condizioni:

a) i rifiuti depositati non devono contenere policlorobenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 ppm, né policlorobifenile, policlorotriifenili in quantità superiore a 25 ppm;

b) i rifiuti pericolosi devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza almeno bimestrale indipendentemente dalla quantità in deposito, ovvero, in alternativa quando il quantitativo di rifiuti pericolosi in deposito raggiunge i 10 metri cubi nell'anno;

c) i rifiuti non pericolosi devono essere raccolti e avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza almeno trimestrale indipendentemente dalle quantità in deposito, ovvero, in alternativa, quando il quantitativo di rifiuti non pericolosi in deposito raggiunge i 20 metri cubi; il termine di durata del deposito temporaneo è di un anno se il quantitativo di rifiuti in deposito non supera i 20 metri cubi nell'anno;

d) il deposito temporaneo deve essere effettuato per tipi omogenei e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;

e) devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi;

1.13) **bonifica:** ogni intervento di rimozione della fonte inquinante e di quanto dalla stessa contaminato fino al raggiungimento dei valori limite conformi all'utilizzo previsto dell'area;

1.14) **messa in sicurezza:** ogni intervento per il contenimento o isolamento definitivo della fonte inquinante rispetto alle matrici ambientali circostanti;

1.15) **combustibile da rifiuti:** il combustibile ricavato dai rifiuti urbani mediante trattamento finalizzato all'eliminazione delle sostanze pericolose per la combustione ed a garantire un adeguato

potere calorico, e che possieda caratteristiche specificate con apposite norme tecniche;

1.16) **compost da rifiuti:** prodotto ottenuto dal compostaggio della frazione organica dei rifiuti urbani nel rispetto di apposite norme tecniche finalizzate a definirne contenuti e usi compatibili con la tutela ambientale e sanitaria, e in particolare a definirne i gradi di qualità;

1.17) **frazione secca del rifiuto:** la parte dei rifiuti e rifiuti di imballi costituita da elementi solidi quali carta, cartone, plastica, vetro, acciaio, alluminio, legno, tessuti, etc.

1.18) **frazione umida:** la frazione organica compostabile dei rifiuti urbani quali scarti di cucina, ristorazione, attività ortofrutticola, sfalci e potature di giardinaggio.

1.19) **spazzamento:** le operazioni di rimozione dei rifiuti giacenti sulle strade;

1.20) **cernita:** le operazioni di selezione di materiali dai rifiuti ai fini del riciclaggio, riutilizzazione o recupero degli stessi;

1.21) **raccolta a chiamata e/o programmata:** l'insieme delle operazioni di prelievo di alcuni rifiuti eseguita periodicamente in luoghi pubblici presso utenti prestabiliti;

1.22) **conferimento:** l'insieme delle operazioni di cernita, raggruppamento e consegna effettuata dall'utente prima delle fasi di raccolta dei rifiuti e dei rifiuti avviati a recupero.

1.23) **stazioni ecologiche di base:** le piazzole attrezzate con contenitori idonei al conferimento di alcuni materiali della raccolta differenziata; esse sono accessibili in qualsiasi momento;

1.24) **stazioni ecologiche attrezzate:** le aree attrezzate sia con contenitori idonei per la gran parte dei materiali della raccolta differenziata, sia con impianti di base per il primo trattamento di alcuni materiali; esse sono custodite ed accessibili soltanto in orari prestabiliti;

1.25) **piattaforme ecologiche:** gli impianti di stoccaggio e trattamento dei materiali della raccolta differenziata utilizzati dai servizi di raccolta; da tali piattaforme usciranno i materiali per essere avviati al riciclaggio, al recupero energetico ovvero allo stoccaggio definitivo;

1.26) **rifiuti speciali recuperabili:** quelli che, pur restando il loro smaltimento a carico dei produttori, per le loro caratteristiche qualitative possono essere riciclati, ovvero bonificati prima del loro stoccaggio definitivo, congiuntamente alle frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata;

1.27) **rendiconto annuale della raccolta differenziata:** la relazione sui risultati ottenuti riportante dati quantitativi, qualitativi economici e per tipologie di materiali.

1.28) **D.Lgs. 22:** il Decreto Legislativo 05/02/1997 n° 22

1.29) **Delibera del Comitato:** la delibera del 27 luglio 1984 del Comitato interministeriale di cui all'art. 5 del Decreto 915/82.

1.30) **Codice CER:** codice catalogo europeo di cui agli allegati al D.Lgs. 22/97.

1.31) **Riutilizzo:** utilizzare una cosa che sia già stata usata.

1.32) **Riciclaggio:** sottoporre più volte una sostanza allo stesso ciclo di operazioni.

1.33) **Recupero:** riottenere in forma sfruttabile sostanze o materiali utili di prodotti di scarto.

Art. 7

Classificazione

1. Ai fini dell'attuazione del presente regolamento i rifiuti sono classificati, secondo l'origine, in rifiuti urbani e rifiuti speciali, e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi.

2. Sono rifiuti urbani:

a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;

b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera g) del D.Lgs. 22/97;

c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;

d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;

e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;

f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c), ed e).

3. Sono rifiuti speciali:

a) i rifiuti da attività agricole e agro-industriali;

b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti pericolosi che derivano dalle attività di scavo;

c) i rifiuti da lavorazioni industriali;

d) i rifiuti da lavorazioni artigianali;

e) i rifiuti da attività commerciali;

f) i rifiuti da attività di servizio;

g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;

h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie;

i) i macchinari e le apparecchiature deteriorati ed obsoleti;

l) i veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti.

4. Sono rifiuti pericolosi: i rifiuti non domestici contrassegnati con il segno grafico dell'asterisco (*) nell'elenco del nuovo CER (Catalogo Europeo dei Rifiuti, di cui alla decisione 2000/532/CE) recepito con direttiva 9 aprile 2002 del Ministero dell'Ambiente.

Art. 8

Assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani

Nelle more della pubblicazione del provvedimento di competenza statale che fisserà i criteri qualitativi e quantitativi per l'assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, ai fini della raccolta e dello smaltimento si intendono per rifiuti speciali assimilati agli urbani quelli individuati all'allegato A, che costituisce parte integrante del presente regolamento.

I rifiuti speciali non pericolosi assimilati restano nell'ambito del servizio comunale di raccolta e smaltimento rifiuti; le attività che producono tali rifiuti restano assoggettate alla relativa tassa/tariffa.

Art. 9

Esclusioni

1. Sono esclusi dal campo di applicazione del D.Lgs. 22/97 e dal presente regolamento gli effluenti gassosi emessi nell'atmosfera, nonché, in quanto disciplinati da specifiche disposizioni di legge:

- a) i rifiuti radioattivi;
- b) i rifiuti risultanti dalla prospezione, dall'estrazione, dal trattamento, dall'ammasso di risorse minerali o dallo sfruttamento delle cave;
- c) le carogne ed i seguenti rifiuti agricoli: materie fecali ed altre sostanze naturali non pericolose utilizzate nell'attività agricola ed in particolare i materiali litoidi o vegetali riutilizzati nelle normali pratiche agricole e di conduzione dei fondi rustici e le terre da coltivazione provenienti dalla pulizia dei prodotti vegetali eduli;
- d) le acque di scarico, esclusi i rifiuti allo stato liquido;
- e) i materiali esplosivi in disuso.

Art. 10

Competenze del Comune

1. Il Comune effettua la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa nelle forme di cui al D.Lgs. 18 agosto 2000, n°267, e dell'articolo 23 del D.Lgs. 22/97 (Ambiti territoriali ottimali).

2. Il Comune disciplina la gestione dei rifiuti urbani con il presente regolamento che, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità, stabilisce in particolare:

- a) le disposizioni per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani;
- b) le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
- c) le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;
- d) le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi, e dei rifiuti da esumazione di cui all'articolo 7, comma 2, lettera f) del D.Lgs. 22/97.
- e) le disposizioni necessarie a ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;
- f) le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;
- g) l'assimilazione per qualità e quantità dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani ai fini della raccolta e dello smaltimento sulla base dei criteri fissati ai sensi dell'articolo 18, comma 2, lettera d) del D.Lgs. 22/97. Sono comunque considerati rifiuti urbani, ai fini della raccolta, del trasporto e dello stoccaggio, tutti i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle strade marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua.

3. E', inoltre, di competenza del Comune l'approvazione dei progetti di bonifica dei siti inquinanti, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 22/97.

4. Nell'attività di gestione dei rifiuti urbani, il Comune si può avvalere della collaborazione delle associazioni di volontariato e della partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni.

5. Il Comune può istituire, nelle forme previste dal D.Lgs. 22/97, e successive modificazioni, servizi integrativi per la gestione dei rifiuti speciali non assimilati ai rifiuti urbani.

6. Il Comune è tenuto a fornire alla Regione ed alla Provincia tutte le informazioni sulla gestione dei rifiuti urbani dalle stesse richieste.

7. La privativa di cui al comma 1 non si applica alle attività di recupero di rifiuti che rientrino nell'accordo di programma di cui all'articolo 22, comma 11 del D.Lgs. 22/97, ed alle attività di recupero dei rifiuti assimilati.

8. Il Comune, o il Consorzio, ovvero l'Azienda Speciale con finalità di smaltimento dei rifiuti e assimilati comunica annualmente, secondo le modalità previste dalla legge 25 gennaio 1994 n. 70, le seguenti informazioni relative all'anno precedente:

- a) la quantità dei rifiuti urbani raccolti nel proprio territorio,
- b) i soggetti che hanno provveduto alla gestione dei rifiuti specificando le operazioni svolte, le tipologie e le quantità dei rifiuti gestiti da ciascuno,
- c) i costi di gestione e di ammortamento tecnico e finanziario dagli investimenti per le attività di gestione dei rifiuti, nonché i proventi della tariffa rifiuti,
- d) i dati relativi alla raccolta differenziata.

Art. 11

Oneri dei produttori e dei detentori

1. Gli oneri relativi alle attività di smaltimento sono a carico del detentore che consegna i rifiuti ad un raccoglitore autorizzato o ad un soggetto che effettua le operazioni individuate nell'allegato B del D.Lgs. e dei precedenti detentori o del produttore dei rifiuti.

2. il produttore dei rifiuti speciali e pericolosi assolve i propri obblighi con le seguenti priorità:

- a) autosmaltimento dei rifiuti;
- b) conferimento dei rifiuti a terzi autorizzati ai sensi delle disposizioni vigenti;
- c) conferimento dei rifiuti ai soggetti che gestiscono il servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani, con i quali sia stata stipulata apposita convenzione;
- d) esportazione dei rifiuti con le modalità previste dall'articolo 16 del D.Lgs. 22/97.

3. La responsabilità del detentore per il corretto recupero o smaltimento dei rifiuti è esclusa:

- a) in caso di conferimento dei rifiuti al servizio pubblico di raccolta;
- b) in caso di conferimento dei rifiuti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o di smaltimento, a condizione che il detentore abbia ricevuto il formulario di cui all'art. 15 del D.Lgs. 22/97 ed al Decreto del Ministro dell'Ambiente 1° aprile 1998 n. 145 controfirmato e datato in arrivo dal destinatario entro tre mesi dalla data di conferimento dei rifiuti al trasportatore, ovvero alla scadenza del predetto termine abbia provveduto a dare comunicazione alla Provincia della mancata ricezione del formulario.

Art. 12

Ordinanze contingibili e urgenti

1. Fatto salvo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di tutela ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza, qualora si verificano situazioni di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente, e non si possa altrimenti provvedere, il Sindaco emette ordinanze contingibili e urgenti per consentire il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti, anche in deroga alle disposizioni vigenti, garantendo un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente;

2. Le ordinanze sono comunicate al Ministro dell'Ambiente e al Ministro della sanità e al

Presidente della Regione entro tre giorni dall'emissione ed hanno efficacia per un periodo non superiore a sei mesi;

3. Le ordinanze indicano le norme a cui si intende derogare e sono adottate su parere degli organi tecnici o tecnico-sanitari locali, che lo esprimono con specifico riferimento alle conseguenze ambientali;

4. Le ordinanze non possono essere reiterate per più di due volte;

Art. 13

Divieti di abbandono

1. L'abbandono e il deposito incontrollato di rifiuti sul suolo e nel suolo sono vietati.

2. E' altresì vietata l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee.

3. Fatta salva l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 50 e 51 del D. Lgs. 22/97, chiunque viola i divieti di cui al comma 1 e 2 è tenuto a procedere alla rimozione, all'avvio a recupero o allo smaltimento dei rifiuti ed al ripristino dello stato dei luoghi in solido con il proprietario e con i titolari di diritti reali o personali di godimento sull'area, ai quali tale violazione sia imputabile a titolo di dolo o colpa. Il Sindaco dispone con ordinanza le operazioni a tal fine necessarie ed il termine entro cui provvedere, decorso il quale procede all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati ed al recupero delle somme anticipate.

4. Qualora la responsabilità del fatto illecito di cui al comma 1 sia imputabile ad amministratori o rappresentanti di persona giuridica, ai sensi e per gli effetti del comma 3 sono tenuti in solido la persona giuridica ed i soggetti che subentrano nei diritti della persona stessa.

Art. 14

Bonifica

1. Chiunque cagiona, anche in maniera accidentale, il superamento dei limiti di cui al comma 1, lettera a) dell'art. 17 del D.Lgs. 22/97 ovvero determina un pericolo concreto ed attuale di superamento dei limiti medesimi, è tenuto a procedere a proprie spese agli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale delle aree inquinate e degli impianti dai quali deriva il pericolo di inquinamento. A tal fine:

a) deve essere data, entro 48 ore, notifica al Comune, alla Provincia ed alla Regione territorialmente competenti, nonché agli organi di controllo sanitario e ambientale, della situazione di inquinamento ovvero del pericolo concreto ed attuale di inquinamento del sito;

b) entro le quarantotto ore successive alla notifica di cui alla lettera a), deve essere data comunicazione al Comune e ed alla Provincia ed alla Regione territorialmente competenti degli interventi di messa in sicurezza.

c) entro trenta giorni dall'evento che ha determinato l'inquinamento ovvero dalla individuazione della situazione di pericolo, deve essere presentato al Comune e alla Regione il progetto di bonifica delle aree inquinate.

2. I soggetti e gli organi pubblici che nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali individuano siti nei quali i livelli di inquinamento sono superiori ai limiti previsti, ne danno comunicazione al Comune, che diffida il responsabile dell'inquinamento a provvedere ai sensi del comma 1, nonché alla Provincia ed alla Regione.

3. Il Comune approva il progetto ed autorizza la realizzazione degli interventi previsti entro

novanta giorni dalla data di presentazione del progetto medesimo e ne dà comunicazione alla Regione. Se l'intervento di bonifica e di messa in sicurezza riguarda un'area compresa nel territorio di più Comuni il progetto e gli interventi sono approvati ed autorizzati dalla Regione.

4. Entro sessanta giorni dalla data di presentazione del progetto di bonifica la Regione può richiedere al Comune che siano apportate modifiche ed integrazioni ovvero stabilite specifiche prescrizioni al progetto di bonifica.

5. Qualora la destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici in vigore imponga il rispetto di limiti di accettabilità di contaminazione che non possono essere raggiunti neppure con l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili a costi sopportabili, l'autorizzazione di cui al comma 3 può prescrivere l'adozione di misure di sicurezza volte ad impedire danni derivanti dall'inquinamento residuo, da attuarsi in via prioritaria con l'impiego di tecniche e di ingegneria ambientale, nonché limitazioni temporanee o permanenti all'utilizzo dell'area bonificata rispetto alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti, ovvero particolari modalità per l'utilizzo dell'area medesima. Tali prescrizioni comportano, ove occorra, variazione degli strumenti urbanistici e dei piani territoriali.

6. L'autorizzazione di cui al comma 3 costituisce variante urbanistica, comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza e di indifferibilità dei lavori, e sostituisce a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente per la realizzazione e l'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie all'attuazione del progetto di bonifica.

7. Il completamento degli interventi previsti dai progetti di cui al comma 1, lettera c), è attestato da apposita certificazione rilasciata dalla Provincia competente per territorio.

8. Qualora i responsabili non provvedano ovvero non siano individuabili, gli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale sono realizzati d'ufficio dal Comune.

9. Gli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale costituiscono onere reale sulle aree inquinate di cui ai commi 1 e 2.

10. Le spese sostenute per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale delle aree inquinate di cui ai commi 1 e 2 sono assistite da privilegio speciale immobiliare sulle aree medesime, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2748, secondo comma, del codice civile. Detto privilegio si può esercitare anche in pregiudizio dei diritti acquistati dai terzi sull'immobile.

11. Nel caso in cui il mutamento di destinazione d'uso di un'area comporti l'applicazione dei limiti di accettabilità di contaminazione più restrittivi, l'interessato deve procedere a proprie spese ai necessari interventi di bonifica sulla base di un apposito progetto che è approvato dal Comune ai sensi di cui ai commi 3 e 5. L'accertamento dell'avvenuta bonifica è effettuato dalla Provincia ai sensi del comma 7.

12. Le procedure per gli interventi di messa in sicurezza, di bonifica, e di ripristino ambientale disciplinate dal presente articolo possono comunque essere utilizzate ad iniziativa degli interessati.

Art. 15

Ambito territoriale ottimale

1. L'ambito territoriale ottimale (ATO) corrisponde al territorio della Provincia di Genova.

2. La forma di cooperazione individuata dai Comuni appartenenti all'ATO Genovese è la convenzione.

3. Le competenze dell'ATO Genovese in merito all'attuazione del piano provinciale di gestione

dei rifiuti sono concordate tra i Comuni e stabilite nel piano stesso.

TITOLO II

GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLO

CAPO I

NORME RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI INTERNI E ASSIMILATI AVVIATI A SMALTIMENTO

Art. 16 **Definizione**

1. Per rifiuti urbani interni si intendono:

a) I rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso civile di abitazione;

b) I rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera g) del D.Lgs. 22/97.

2. Il Comune, promuove le forme organizzative e di gestione dei servizi tendenti a limitare la produzione e pericolosità dei rifiuti anche attraverso l'attuazione di raccolte differenziate finalizzate ai seguenti scopi:

a) rispetto degli obblighi dalla vigente normativa;

b) tutela dell'ambiente in considerazione delle tecnologie di smaltimento adottate;

c) opportunità di carattere economico-produttivo e ambientale in relazione alla possibilità di conseguire recupero di energia e/o materiali riutilizzabili.

3. Il Comune e/o il Gestore del Servizio attiveranno le iniziative promozionali ed educative necessarie al conseguimento degli obiettivi di recupero di materiali e/o energia ed al fine di ridurre i rifiuti avviati a smaltimento.

Art. 17 **Conferimento**

I rifiuti urbani ingombranti e non ingombranti e quelli assimilati agli urbani devono essere conferiti a cura del produttore, il quale è tenuto a conservarli in modo da evitare qualsiasi dispersione o cattivo odore e ad osservare le norme di seguito indicate relativamente a ciascuno dei tipi elencati.

I rifiuti umidi, facilmente putrescibili, che hanno origine nei laboratori di preparazione di sostanze alimentari e nei pubblici esercizi dove si producono, si consumano e si vendono generi alimentari ecc., debbono essere temporaneamente conservati dal produttore, prima del conferimento nei contenitori del Gestore del Servizio, in idonei recipienti chiusi.

1. Rifiuti urbani non ingombranti e rifiuti speciali assimilati agli urbani per tutto il ciclo di smaltimento.

a) Il conferimento dei rifiuti cui al punto 1.a e 1.b del precedente art. 16 deve avvenire esclusivamente mediante i contenitori del sistema stabilito dal Gestore del Servizio, ubicati con le

modalità previste e pubblicizzate dal Gestore del Servizio, nel rispetto dei parametri qualitativi/quantitativi previsti nel contratto di servizio.

b) E' fatto divieto assoluto di modificare il luogo in cui sono posizionati i cassonetti o gli altri contenitori destinati alla raccolta dei rifiuti.

c) Per i rifiuti di cui al 1° comma dell'art. 16, possono essere previste anche modalità di conferimento diverse dettate e pubblicizzate dal Gestore del Servizio.

d) Non possono essere conferiti nei contenitori insieme ai rifiuti urbani ed assimilati i seguenti rifiuti:

- rifiuti urbani ingombranti;
- rifiuti urbani pericolosi;
- rifiuti speciali pericolosi;
- gli altri rifiuti speciali non assimilati (fra cui rifiuti inerti, rifiuti sanitari, parti di veicoli, ecc.);
- sostanze liquide;
- materiali accesi;
- materiali, metallici e non, che possono recare danno ai mezzi di raccolta e trasporto;
- rifiuti urbani e speciali assimilati oggetto di raccolte differenziate;

e) La raccolta dei rifiuti avviene mediante cassonetti per cui gli imballaggi voluminosi devono essere preventivamente compattati e/o sminuzzati, onde ridurre al minimo il volume e devono essere sempre inseriti all'interno degli appositi raccoglitori, se esistenti, o depositati all'esterno dei cassonetti per i rifiuti solidi urbani, comunque sempre riducendone le dimensioni; gli utenti devono evitare di inserire rifiuti sciolti nei contenitori, raccogliendoli preventivamente in sacchetti di plastica o similari, ben chiusi, per impedirne la dispersione.

f) E' vietato depositare i rifiuti nel contenitore quando il suo volume sia tale da impedire la chiusura del coperchio. E' altresì vietato abbandonare i rifiuti nei pressi del contenitore.

Nel caso di esaurimento della capacità di accoglimento del contenitore, il produttore conserva i rifiuti domestici medesimi nel luogo di produzione sino allo svuotamento del contenitore da parte del gestore del servizio. Quando tale situazione non risulti eccezionale, l'utente avverte il Gestore del Servizio che la verifica e provvede per la soluzione ritenuta più idonea.

g) E' vietato l'abbandono di rifiuti urbani e speciali assimilati sul suolo pubblico con modalità difformi da quelle previste e senza la preventiva autorizzazione del Gestore del Servizio.

h) Per una migliore razionalizzazione del Servizio in relazione agli andamenti stagionali e turistici, i detentori di più cassonetti, (alberghi, esercizi commerciali, campeggi, gestori balneari, ecc...) utilizzeranno progressivamente il numero di contenitori effettivamente necessari a contenere la quantità di rifiuti da essi prodotti, anche al fine di non disporre per lo svuotamento, un eccessivo numero di cassonetti tutti riempiti solo parzialmente.

i) Al fine di razionalizzare il servizio di raccolta rifiuti nei tratti di strada molto corti o vicoli di dimensioni ridotte o in situazioni comunque che costringano i mezzi addetti allo svuotamento dei cassonetti a fermarsi più volte in pochissimo spazio o ad effettuare manovre difficoltose per raggiungere i cassonetti da svuotare, ovvero che costringano a manovre lunghe e difficoltose per gli addetti stessi, questi verranno collocati in zone più facilmente raggiungibili. In questi casi dovranno essere individuate zone o predisposti accorgimenti tali da limitare al massimo i disagi alla cittadinanza.

2. Rifiuti urbani interni ingombranti

a) I rifiuti ingombranti di cui al punto 1 a) dell'art. 16 del presente regolamento non sono conferiti mediante i normali sistemi di raccolta.

b) Tali rifiuti devono essere depositati in strada a lato dei cassonetti di raccolta R.S.U. due volte al mese nei giorni indicati dal Gestore del Servizio, previo appuntamento concordato con lo stesso oppure possono essere conferiti direttamente dall'utente presso il centro comunale della Ex Cava di Bacezza all'interno degli appositi containers. E' vietato l'abbandono di rifiuti ingombranti, sul suolo pubblico con modalità difformi da quelle previste e senza la preventiva autorizzazione del Gestore del Servizio.

3. Le modalità di conferimento di cui sopra possono essere modificate e/o integrate con specifica ordinanza sindacale.

4. Con apposita deliberazione della Giunta Comunale possono essere stabilite tariffe eventuali da applicarsi.

Art. 18 Raccolta

1. Individuazione

a) Il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati interni viene svolto in tutto il territorio comunale compresi gli insediamenti sparsi dove il Gestore del Servizio è in grado di assicurare tecnicamente la regolare esecuzione del servizio.

b) Si considerano non servite le zone poste a distanza superiore a m. 500 dal più vicino contenitore portarifiuti all'accesso della proprietà privata con metodologie previste dal contratto di servizio.

2. Sistemi di raccolta

a) Il servizio di raccolta dei rifiuti urbani è organizzato nel capoluogo, nelle frazioni, nei centri abitati, negli insediamenti sparsi, e nei centri commerciali e produttivi integrati, con appositi cassonetti o bidoni ovvero con altri contenitori.

3. Dotazione di cassonetti e bidoni

a) La dotazione di cassonetti deve essere tale da soddisfare le esigenze della zona servita.

b) I cassonetti sono sistemati, di norma, sul suolo pubblico in apposite piazzole opportunamente allestite per impedire lo scorrimento dei cassonetti stessi e per ottimizzare le operazioni di svuotamento e di lavaggio, evitando intralci alla circolazione veicolare e pedonale, compatibilmente con le esigenze di raccolta e la conformazione della sede stradale nel rispetto del codice della strada.

c) I cassonetti devono essere costruiti in materiale resistente che riduca al minimo la rumorosità durante lo svolgimento delle operazioni di raccolta e permetta una rapida ed efficace pulizia. Sono dotati di segnalazioni visive esterne del tipo catarifrangente trasversale, nel rispetto del codice della strada.

d) I bidoni o gli altri contenitori similari, sono sistemati lungo le strade esterne in spazi opportunamente scelti, in modo tale da non intralciare la circolazione.

4. Raccolta RSU fuori perimetro

L'intero ciclo di smaltimento dei rifiuti prodotti nelle zone considerate non servite dal servizio di raccolta deve avvenire nel rispetto dei principi di cui all'art. 5 del presente regolamento.

5. Raccolta assimilati

I rifiuti speciali assimilati agli urbani di cui al comma 2 punto b dell'art. 7 del presente regolamento possono essere raccolti anche con modalità e tecniche diverse stabilite dal Gestore del Servizio; i produttori di tali rifiuti sono obbligati a rispettare tutte le indicazioni in merito fornite dal

Comune o dal Gestore del Servizio con il consenso del Comune.

Art. 19

Pulizia e disinfezione dei contenitori

1. Il Gestore del Servizio è tenuto alla scrupolosa conservazione dei vari tipi di contenitori installati sul territorio nonché al loro lavaggio, alla disinfezione, alle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria e al rinnovo periodico.

2. Il lavaggio e la disinfezione dei contenitori sono effettuati, utilizzando automezzi appositamente attrezzati, secondo le necessarie cadenze sulla base dell'utilizzo dei cassonetti stessi, in considerazione della loro ubicazione e, comunque, ogni qualvolta ve ne sia la necessità in considerazione di pericoli per l'igiene pubblica.

3. Il Gestore del Servizio assicura la pulizia delle piazzole e delle aree di alloggiamento dei contenitori, provvedendo ad asportare i rifiuti ivi eventualmente rinvenuti o caduti.

Art. 20

Periodicità della raccolta

1. In tutto il territorio comunale, la raccolta dei rifiuti sarà effettuata e programmata per zone, giorni fissi prestabiliti e comunicati all'utenza. Il Sindaco con propria ordinanza fisserà i programmi di raccolta, nonché i relativi orari.

Art. 21

Divieto di accesso nelle proprietà private

1. E' fatto divieto al personale addetto al servizio di accedere, per il ritiro dei rifiuti, nelle abitazioni private, essendo prescritto che il ritiro dei medesimi deve aver luogo senza accedere nelle proprietà private.

2. In casi particolari, ma solo nell'interesse del Servizio, gli interessati potranno ottenere autorizzazione per il deposito, dei rifiuti all'interno della proprietà stessa. L'autorizzazione di cui al precedente comma dovrà essere rilasciata solo dopo che gli interessati avranno eseguito i lavori eventualmente prescritti e potrà essere revocata in qualsiasi momento.

3. In questi casi di interesse del servizio, i rifiuti possono essere raccolti anche all'interno della proprietà stessa. L'utente dovrà garantire l'accesso alla proprietà.

4. Il Comune e/o il Gestore del Servizio in ogni caso, non assume alcuna responsabilità in dipendenza di detta autorizzazione fatto salvo, beninteso, l'esercizio della potestà disciplinare nei confronti del personale dipendente.

Art. 22

Trasporto

1. Il trasporto dei rifiuti deve essere effettuato con idonei automezzi autorizzati ai sensi della

normativa vigente sullo smaltimento dei rifiuti le cui caratteristiche e stato di conservazione o manutenzione devono essere tali da assicurare il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie e ambientali di cui ai principi generali del comma 2 art. 2, del presente regolamento.

2. I veicoli utili per la raccolta ed il trasporto devono ottemperare alle norme della circolazione vigenti nel territorio comunale, salvo speciali autorizzazioni che possono essere concesse dall'Amministrazione Comunale per agevolare lo svolgimento del servizio pubblico quale accesso a corsie preferenziali, fermate e soste anche in zone soggette a divieto, fermata in seconda posizione.

Art. 23

Stazione di trasferimento – trasbordo e centro di conferimento Ex Cava di Bacezza

1. Il Comune dispone dell'area comunale Ex Cava di Bacezza e la utilizza quale stazione di trasferimento e trasbordo rifiuti dai mezzi addetti alla raccolta sul territorio a quelli addetti al trasporto agli impianti di smaltimento e/o recupero.

2. Detta area è utilizzata inoltre come centro di conferimento dei rifiuti prodotti nel territorio comunale per tutti gli utenti che ne avessero necessità.

CAPO II

NORME RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ESTERNI

Art. 24

Definizione

1. Per i rifiuti urbani esterni si intendono:

- a) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
- b) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- c) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali.

Art. 25

Raccolta e spazzamento

1. I servizi di raccolta e spazzamento dei rifiuti urbani esterni vengono effettuati dal Gestore del Servizio entro il perimetro definito da apposita deliberazione del Consiglio Comunale.

2. La determinazione del perimetro viene normalmente effettuata in modo da comprendere esclusivamente:

- a) le strade e piazze classificabili comunali ai sensi del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285;
- b) i tratti urbani di strade statali e provinciali (sia i tratti giuridicamente tali, sia i tratti edificati su entrambi i lati);

3. Il servizio di raccolta e di trasporto dei rifiuti urbani esterni è organizzato attraverso l'installazione di idonei cestini stradali e mediante lo spazzamento del suolo pubblico e di quello soggetto a servitù di pubblico transito o di uso pubblico, nei centri abitati, nelle frazioni e nei nuclei urbani perimetrali all'interno delle zone in cui è prevista la raccolta obbligatoria dei rifiuti interni:

- a) le strade classificate comunali e i tratti urbani delle strade provinciali e statali;
 - b) le piazze;
 - c) i marciapiedi ed i sottoportici;
 - d) le aiuole spartitraffico e le aree di corredo alle strade, ivi comprese le scarpate;
 - e) i percorsi comunali anche coperti, e comunque, qualsiasi spazio pubblico, destinato o aperto al pubblico, ivi compreso l'interno delle tettoie di attesa degli autobus;
 - f) le aiuole, i giardini e le aree verdi.
4. E' vietato imbrattare il suolo pubblico e gettarvi rifiuti di qualsiasi genere.

Art. 26

Modalità di espletamento del servizio

1. All'interno delle zone indicate nell'articolo precedente, la pulizia del suolo deve essere eseguita in modo da asportare e tenere sgombre da detriti, rifiuti, fogliame, polvere, rottami e simili.

2. La pulizia delle superfici di cui al comma precedente è effettuata manualmente e/o tramite automezzi attrezzati.

3. Nell'effettuare lo spazzamento delle superfici, gli operatori devono usare tutti gli accorgimenti necessari per evitare di sollevare polvere e per evitare che vengano ostruiti con detriti i fori delle caditoie stradali.

4. I mezzi meccanici utilizzati devono essere dotati di accorgimenti tecnici tali da contenere il più possibile le emissioni sonore, in modo da scongiurare fenomeni di inquinamento acustico degli spazi urbani.

5. Le operazioni di spazzamento nelle varie zone devono essere svolte in orari diversamente articolati per le varie zone, in ragione delle loro diverse peculiarità.

6. Gli involucri contenenti la spazzatura devono essere depositati, a cura degli operatori, nei contenitori per rifiuti solidi urbani più prossimi.

7. Il Comune attiva ordinanze per l'istituzione di divieti di sosta a cadenza periodica per incrementare la meccanizzazione dei servizi di pulizia stradale.

Art. 27

Cestini stradali

1. Nelle zone in cui è istituito il servizio di spazzamento, il Gestore del Servizio provvede alla installazione, alla manutenzione e alla sostituzione dei cestini stradali per carta e prodotti similari.

2. I cestini stradali vengono svuotati dagli operatori addetti allo spazzamento stradale con periodicità stabilita per ciascuna zona interessata.

3. E' vietato conferire nei cestini stradali o in prossimità di essi i rifiuti urbani domestici e quelli ingombranti.

Art. 28

Pulizia dei fabbricati e delle aree scoperte private

1. I luoghi di uso comune dei fabbricati, nonché le aree scoperte private non di uso pubblico, recintate e non, devono essere tenuti puliti a cura dei rispettivi conduttori, amministratori o proprietari, che devono inoltre conservarli costantemente liberi da materiali di scarto abbandonati anche da terzi.

2. A tale scopo essi devono porre in essere le necessarie recinzioni, canali di scolo o altre opere ritenute idonee dalle competenti autorità, onde evitare l'inquinamento e impaludamento, curandone con diligenza la manutenzione ed il corretto stato di efficienza.

3. Qualora i responsabili di cui sopra non provvedono e l'accumulo di rifiuti diventasse pregiudizievole per l'igiene pubblica o per l'ambiente, il Sindaco, sentito il Servizio di Igiene Pubblica emana ordinanza in danno dei soggetti interessati, disponendo affinché il servizio pubblico esegua, con urgenza e con recupero delle spese nei confronti dei responsabili stessi, i lavori di pulizia e di riassetto necessari.

Art. 29

Pulizia dei terreni non edificati

1. I proprietari, ovvero coloro che hanno la disponibilità di terreni non edificati, qualunque siano l'uso e la destinazione dei terreni stessi, devono conservarli costantemente liberi da materiale di scarto anche se abbandonati da terzi.

2. A tale scopo, essi devono porre in essere le necessarie recinzioni, canali di scolo o altre opere idonee ad evitare inquinamento dei terreni, curandone con diligenza la manutenzione.

Art. 30

Pulizia dei mercati

1. I concessionari ed occupanti di posti di vendita nei mercati cittadini, in qualsiasi area pubblica e di uso pubblico, debbono mantenere pulito il suolo al di sotto ed attorno ai rispettivi

banchi, raccogliendo i rifiuti di qualsiasi tipo provenienti dalla propria attività dopo avere ridotto al minimo il volume in appositi contenitori predisposti e gestiti dal servizio di raccolta o in idonei contenitori per rifiuti.

2. I rifiuti putrescibili devono essere preventivamente chiusi in sacchi idonei a tenuta.
3. Al termine delle operazioni di vendita l'area in dotazione deve risultare perfettamente pulita.
4. In caso di inosservanza, la pulizia è effettuata direttamente dal Gestore del Servizio, fatti salvi la rivalsa della spesa sostenuta nei confronti dei responsabili inadempienti, nonché il procedimento contravvenzionale ai sensi di legge e di regolamento.

Art. 31

Aree occupate da pubblici esercizi

1. I gestori di esercizi pubblici che usufruiscono di concessioni di aree pubbliche o di uso pubblico, quali i caffè, gli alberghi, le trattorie, i ristoranti e simili, devono provvedere alla costante pulizia dell'area occupata indipendentemente dai tempi in cui viene effettuato lo spazzamento della rispettiva via o piazza da parte dell'apposito servizio.

2. I rifiuti così raccolti devono essere conferiti con le stesse modalità previste per i rifiuti solidi urbani interni.

3. All'orario di chiusura l'area in dotazione deve risultare perfettamente pulita.

4. I gestori di esercizi pubblici che, non occupando suolo pubblico, o di uso pubblico con mobili, impianti e strutture, lo impiegano di fatto come spazio di attesa o di consumazione per i clienti di passaggio, sono tenuti alla pulizia quotidiana, con le stesse modalità, del marciapiede antistante per un'ampiezza corrispondente al fronte del locale in cui viene esercitata l'attività.

Art. 32

Aree adibite a luna - park, circhi, spettacoli viaggianti e manifestazioni pubbliche

1. Le aree occupate da spettacoli viaggianti, luna-park e circhi devono essere mantenute pulite durante l'uso e lasciate pulite dagli occupanti. A tale scopo prima del rilascio della autorizzazione dovranno dimostrare di essere organizzati in tal senso.

2. Gli Enti Pubblici, le Associazioni, i Circoli, i Partiti, qualsiasi altro cittadino o gruppo di cittadini che intendono organizzare iniziative quali feste, sagre ecc. o manifestazioni di tipo culturale, sportivo, ecc. su strade, piazze ed aree pubbliche anche senza finalità di lucro, sono tenuti a richiedere le necessarie autorizzazioni agli uffici comunali preposti, allegando il programma delle iniziative ed indicando le aree che si intendono effettivamente occupare, ed a provvedere direttamente alla pulizia delle aree, piazze o strade durante e dopo l'uso.

Art. 33

Carico e scarico di merci e materiali – cantieri edili

1. Chi effettua operazioni di carico, scarico e trasporto di merci e di materiali o appresta aree di cantiere, lasciando sull'area pubblica o di uso pubblico rifiuti di qualsiasi genere, deve provvedere, ad operazioni e/o lavori ultimati, alla pulizia dell'area e della superficie medesima.

2. Qualora dette operazioni e/o i lavori avvengono per fasi o in tempi diversi, la pulizia deve essere effettuata al termine di ogni fase.

3. In caso di inosservanza, la pulizia è effettuata direttamente dal gestore del servizio, fatti salvi la rivalsa della spesa sostenuta nei confronti dei responsabili inadempienti, nonché il procedimento contravvenzionale ai sensi di legge e di regolamento.

Art. 34

Obbligo dei frontisti delle strade in caso di nevicate e grosse precipitazioni

1. In caso di nevicate con persistenza della neve sul suolo, è fatto obbligo in solido, agli abitanti di ogni edificio fronteggiante la pubblica via, dello spalamento della neve dai marciapiedi per l'intera larghezza di essi e per tutto il fronte degli stabili da essi abitati.

2. Nel caso di strade sprovviste di marciapiedi, tale obbligo si riferisce al suolo stradale per la larghezza di un metro e per l'intero fronte dell'edificio, l'obbligo in parola è finalizzato alla tutela dell'incolumità dei pedoni.

3. In caso di forti precipitazioni i frontisti sono obbligati a liberare le caditoie stradali da eventuali rifiuti superficiali che ostruiscano il regolare deflusso dell'acqua.

Art. 35

Pulizia degli scarichi abusivi di rifiuti

1. Ove avvengano scarichi abusivi di rifiuti in aree pubbliche o di uso pubblico, il Comune accerterà, tramite il comando di Polizia Municipale l'identità del responsabile il quale sarà tenuto, ferme restando le sanzioni previste dalla legislazione vigente, a raccogliere i rifiuti ed a smaltirli nei modi previsti dal presente regolamento.

2. In caso di inadempienza il Sindaco, allorché sussistano gravi motivi di carattere igienico, sanitario o ambientale, dispone con ordinanza in danno ai soggetti interessati, previa fissazione di un termine perché questi provvedano alla rimozione di detti rifiuti; trascorso inutilmente tale termine o in alternativa all'ordinanza il servizio pubblico eseguirà con urgenza i lavori di pulizia e di riassetto necessari, a spese di tali soggetti, direttamente o mediante impresa privata.

Art. 36

Condizione di animali

1. Coloro che conducono animali sul suolo pubblico o di uso pubblico devono adottare ogni cautela per evitare che sporchino il suolo.

2. Essi sono tenuti a munirsi di apposita attrezzatura, sacchetti o palette, per l'immediata rimozione e asportazione delle deiezioni.

3. Sono tenuti, altresì, a raccogliere le deiezioni, in sacchetti o idonei contenitori e a depositarli nei cestini portarifiuti.

4. Gli obblighi previsti dal presente articolo non si applicano ai conduttori di cani che abbiano palesi problemi di deambulazione e autonomia funzionale, determinati da evidenti handicap (ad esempio non vedenti).

Eventuali modalità e sanzioni per gli inadempienti saranno rese note con apposite ordinanze sindacali.

Art. 37

Attività di volantinaggio

1. Al fine di mantenere la pulizia del suolo pubblico è vietato distribuire volantini per le strade pubbliche o aperte al pubblico se non nelle forme che prevedono la consegna diretta del volantino nelle mani del destinatario del messaggio, salva diversa previsione di legge.

2. Le sanzioni, per le violazioni delle disposizioni di cui al primo comma, saranno a carico dell'autore della violazione in solido con l'intestatario del messaggio.

Art. 38

Aree di sosta temporanea e ad uso speciale

1. Le aree assegnate alla sosta temporanea e ad uso speciale saranno dotate degli appositi contenitori per la raccolta dei rifiuti solidi urbani. Tali aree devono essere mantenute pulite dai fruitori, i quali sono tenuti a rispettare le norme generali del presente regolamento e quelle eventualmente specificatamente emanate con apposita ordinanza sindacale, per regolare questo servizio di gestione dei rifiuti.

2. Tutti gli oneri derivanti dagli interventi straordinari richiesti al Gestore dal Servizio pubblico relativi allo smaltimento dei rifiuti e pulizia di tali aree sono a carico dei soggetti richiedenti responsabili della gestione delle attività svolte nelle zone suddette.

3. Per quanto non espressamente contemplato dal presente regolamento, si applicano le norme dei regolamenti comunali di igiene e di Polizia Urbana le successive circolari e leggi regionali inerenti i rifiuti solidi urbani ed assimilati.

4. Modalità particolari per l'applicazione di determinate disposizioni del presente regolamento e/o di normative specifiche in materia di rifiuti, nonché eventuali sanzioni amministrative da comminarsi agli inadempienti, saranno rese note con apposite ordinanze sindacali.

Art. 39

Divieto di imbrattare e deturpare segnaletica e manufatti presenti nelle aree pubbliche

1. E' vietato imbrattare, affiggere manifesti o adesivi e deturpare muri, segnaletica ed i manufatti permanenti presenti nelle aree pubbliche o di uso pubblico, nonché fare uso delle strutture e degli arredi in modo non conforme alla loro destinazione.

2. Le sanzioni per la violazione delle disposizioni di cui al comma 1 saranno in caso di imbrattamento a carico dell'autore della violazione, in caso di affissione di manifesti o adesivi a carico dell'autore della violazione in solido con l'intestatario del messaggio.

CAPO III

NORME RELATIVE ALLA GESTIONE DI PARTICOLARI CATEGORIE DI RIFIUTI

Art. 40

Beni durevoli

1. I beni durevoli per uso domestico che hanno esaurito la loro durata operativa devono essere consegnati ad un rivenditore contestualmente all'acquisto di un bene durevole di tipologia equivalente ovvero devono essere conferiti al Gestore del Servizio o agli appositi centri di raccolta individuati ai sensi del comma 2, a cura del detentore.

2. Il Comune promuove accordi di programma tra le imprese che producono i beni di cui al comma 1, quelle che li immettono al consumo, anche in qualità di importatori, ed i soggetti, pubblici e privati, che ne gestiscono la raccolta, il recupero, il riciclaggio e lo smaltimento. Gli accordi prevedono:

a) l'individuazione di centri di raccolta
b) il recupero ed il riciclo dei materiali costituenti i beni;
c) lo smaltimento di quanto non recuperabile da parte dei soggetti che gestiscono il servizio pubblico.

3. In fase di prima applicazione i beni durevoli di cui al comma 1, sottoposti alle disposizioni del presente articolo, sono:

- a) frigoriferi, surgelatori e congelatori;
- b) televisori;
- c) computer;
- d) lavatrici e lavastoviglie;
- e) condizionatori d'aria.

I produttori e gli importatori devono provvedere al ritiro, al recupero e allo smaltimento dei beni durevoli, sulla base degli accordi di programma stipulati ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 22/97.

Art. 41

Rifiuti sanitari

1. Ai sensi dell'Art. 45 del D.Lgs. n. 22/97, i rifiuti sanitari devono essere smaltiti a cura della struttura pubblica o privata che li produce, nel rispetto delle norme di cui al citato Art. 45;

Art. 42

Veicoli a motore, rimorchi e simili

1. Ai sensi dell'Art. 46 del D.Lgs. n. 22/97 il proprietario di un veicolo a motore e/o rimorchio e simili, che intenda procedere alla demolizione dello stesso, deve consegnarlo ad un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione, autorizzato ai sensi degli Artt. 27 e 28 del D.Lgs. n. 22/97.

2. I rifiuti o i materiali da recupero, contemplati nel presente articolo non possono essere depositati sul suolo privato, è fatta eccezione per le imprese esercenti attività di autoriparazione che abbiano ottenuto la prescritta autorizzazione.

3. E' vietato abbandonare i veicoli a motore e/o rimorchi e simili sul suolo pubblico o aperto al pubblico in quanto sono considerati rifiuti a tutti gli effetti.

Art. 43

Oli e grassi vegetali ed animali esausti

1. Chiunque, in ragione della propria attività, detiene oli e grassi vegetali e animali esausti è obbligato a conferirli al Consorzio direttamente o mediante consegna a soggetti incaricati del Consorzio obbligatorio nazionale di raccolta e trattamento degli olii e dei grassi vegetali e animali esausti.

2. Chiunque, in ragione della propria attività ed in attesa del conferimento al Consorzio, detenga oli e grassi animali e vegetali esausti, è obbligato a stoccare gli stessi in apposito contenitore conforme alle disposizioni vigenti in materia di smaltimento.

Art. 44

Rifiuti di beni in polietilene

1. Al fine di ridurre il flusso dei rifiuti di polietilene destinati allo smaltimento è istituito il Consorzio per il riciclaggio dei rifiuti di beni in polietilene, esclusi gli imballaggi di cui all'articolo 35, comma 1, lettere a), b), c) e d) del D.Lgs. 22/97.

2. Il Consorzio ha personalità giuridica di diritto privato, non ha scopo di lucro ed è retto da uno Statuto approvato con decreto del Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato.

3. A decorrere dalla data di scadenza del termine di novanta giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto di approvazione dello Statuto di cui al comma 2, chiunque, in ragione della propria attività, detiene rifiuti di beni in polietilene è obbligato a conferirli al consorzio direttamente o mediante consegna a soggetti incaricati dal consorzio.

Art. 45

Rifiuti speciali

1. Disposizioni di carattere generale

a) I produttori dei rifiuti speciali (con esclusione di quelli assimilati di cui all'art. 16, comma 1, punto b del presente regolamento), nonché dei rifiuti pericolosi, sono tenuti a distinguere i flussi di tali rifiuti da quelli dei rifiuti urbani e speciali assimilati di cui al predetto art.16 comma 1, punto 1 e a provvedere ad un loro adeguato smaltimento in osservanza delle norme specifiche contenute nel D.Lgs. 22/1997, nonché alle disposizioni statali, regionali e provinciali e del presente regolamento.

2. Il Gestore del Servizio potrà assicurare con la sua organizzazione a richiesta, il servizio per lo smaltimento dei rifiuti speciali così come sono definiti dall'art. 7, 3° comma del D.Lgs. 22/97 che qui di seguito si riporta:

a) i rifiuti da attività agricole e agro-industriali;

b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti pericolosi che derivano dalle attività di scavo;

c) i rifiuti da lavorazioni industriali;

d) i rifiuti da lavorazioni artigianali;

e) i rifiuti da attività commerciali;

f) i rifiuti da attività di servizio;

g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;

h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie;

i) i macchinari e le apparecchiature deteriorati e obsoleti;

l) i veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti.

3. E' fermo l'obbligo del produttore di rifiuti speciali, di provvedere a sue spese allo smaltimento.

4. Nel caso il Gestore del Servizio, con la propria organizzazione, può provvedere allo smaltimento di tali rifiuti, il produttore, tramite convenzione, può consegnarli al Gestore del Servizio.

5. Rifiuti speciali assimilabili agli urbani, provenienti da lavorazioni industriali e da attività agricole, commerciali e di servizio.

a) I produttori dei rifiuti speciali di cui al punto 1 del presente articolo, per conferire tali rifiuti agli impianti di smaltimento dei rifiuti urbani devono inoltrare richiesta scritta compilando apposita scheda descrittiva del rifiuto da smaltire al Gestore del Servizio che rilascerà specifica autorizzazione di accesso ai propri impianti di smaltimento.

b) La relativa eventuale convenzione, sarà stipulata dal Gestore del Servizio sulla base di tariffe approvate e aggiornate periodicamente in modo da coprire il costo effettivo del servizio di smaltimento.

c) Tutte le spese inerenti al rilascio della citata autorizzazione, nonché le operazioni di raccolta, trasporto e conferimento dei rifiuti agli impianti di smaltimento sono a carico del produttore.

Art. 46

Rifiuti cimiteriali

1. Sono rifiuti urbani i rifiuti cimiteriali provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da aree e attività cimiteriali.

2. Per tali rifiuti si rimanda a quanto previsto dal D.Lgs. 22/1997, dal D.M. 26 giugno 2000, n. 219, dal D.P.R. 285/90 "Regolamento di polizia mortuaria", dalla circolare del Ministero della Sanità n° 24 del 24/06/93 e dalle altre leggi o regolamenti vigenti nel capo della polizia mortuaria.

3. I rifiuti prodotti all'interno del cimitero derivano da:

a) Ordinaria attività cimiteriale;

b) Esumazioni ed estumulazioni ordinarie;

c) Esumazioni ed estumulazioni straordinarie;

4. I rifiuti di cui alla lettera a) del comma 1 sono urbani a tutti gli effetti e devono essere stoccati in cassonetti per rifiuti solidi urbani sistemati in aree all'interno o all'esterno del cimitero. Rientrano tra essi in particolare i fiori secchi, le corone, le carte, i ceri, i rifiuti provenienti dalle operazioni di pulizia dei viali, delle aree di sosta, degli uffici e delle strutture annesse.

5. In ogni caso, i rifiuti metallici le pellicole di zinco poste a protezione esterna del feretro destinato alla inumazione o alla cremazione, i rifiuti piombosi e simili, devono essere raccolti separatamente, opportunamente disinfettati e stoccati in appositi contenitori di materiale lavabile e impermeabile muniti di coperchio, sistemati in apposita area o locale interno o esterno al cimitero.

6. Il trasporto dei rifiuti cimiteriali, ad esclusione di quelli assimilati agli urbani, deve avvenire con idoneo mezzo chiuso, i mezzi e i contenitori devono comunque essere puliti.

7. La raccolta differenziata, lo stoccaggio provvisorio e ogni altro adempimento previsto dal presente articolo sono curati dal responsabile del servizio di custodia del cimitero previsto nell'art. 52 del citato D.P.R. 285/1990.

Art. 47

Carcasse di animali

1. Le carcasse di animali di piccole dimensioni possono essere immesse direttamente nei contenitori dei rifiuti urbani, a condizione che il contenitore medesimo venga svuotato ed avviato all'impianto di smaltimento entro 24 ore dal rinvenimento della carcassa.

2. Le carcasse di animali di dimensioni maggiori, quali cani, suini, equini, ecc. devono essere prontamente allontanate dalle arre di rinvenimento e avviate allo smaltimento previa visita veterinaria e comunque nei modi e secondo le istruzioni impartite dal Servizio Veterinario competente per territorio, in osservanza alle norme contenute nel comma 2 dell'Art. 3 del D.Lgs. 14 dicembre 1992 n. 508 e, eventualmente, del Decreto del Ministro della Sanità 26 marzo 1994, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 101.

Art. 48

Rifiuti inerti (non pericolosi)

1. Sono considerati rifiuti speciali inerti quelli indicati nell'art. 7, 3° comma, lett. b) del D.Lgs. 22/97, nel comma 1 del paragrafo 4.2.3.1. della citata delibera 27/7/1984, vale a dire:

- a) i materiali provenienti da demolizioni e scavi;
- b) gli sfridi di materiali da costruzione;
- c) i materiali ceramici cotti;
- d) i vetri di tutti i tipi;
- e) le rocce e materiali litoidi da costruzione.

2. Questi rifiuti possono essere utilizzati per costruzioni di piazzali, strade interne e come eventuale materiale di ricoprimento in discariche di altro tipo, o essere depositati nelle discariche di 2^a categoria di tipo A, autorizzate.

3. Chiunque intenda avviare un'attività per la costruzione di nuovi edifici o eventuali ristrutturazioni, all'atto della comunicazione di inizio lavori al competente ufficio tecnico, deve allegare copia del contratto con una ditta autorizzata allo smaltimento dei rifiuti ovvero al loro recupero oppure una autodichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n° 445, di riutilizzo degli inerti nell'ambito dello stesso cantiere.

Art. 49

Rifiuti derivanti dalle attività di trattamento dei rifiuti e dalla depurazione degli affluenti

1. Il Gestore del Servizio provvede allo smaltimento dei rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti solidi urbani mediante mezzi idonei al trasporto e tali da impedirne la dispersione; tali materiali dovranno essere smaltiti nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 22/97.

2. Acque di percolazione delle discariche controllate e derivanti dal lavaggio delle macchine e degli impianti usati in tutte le fasi dello smaltimento. Il gestore del servizio smaltisce tali rifiuti liquidi eventualmente avvalendosi della rete fognaria e/o dell'impianto centralizzato di depurazione nel

rispetto della legge 319/1976 e successive modificazioni della normativa regionale, delle deliberazioni dell'autorità competente che stabiliscono gli standard di accettabilità degli scarichi defluenti nella pubblica fognatura.

3. Residui derivanti dall'attività di depurazione delle acque di scarico urbane (materiale solido raccolto nelle griglie degli impianti e fanghi di supero). Il Gestore del Servizio provvede allo smaltimento di tali materiali con cautele equivalenti a quelle successivamente indicate per i rifiuti solidi urbani relativamente alla raccolta ed al trasporto e secondo quanto previsto dal D.Lgs. 99/92.

Art. 50 **Rifiuti pericolosi**

1. I produttori ed i detentori di rifiuti pericolosi sono obbligati a distinguere i flussi di tali rifiuti da quelli urbani ed assimilati ed a provvedere ad un loro adeguato recupero e smaltimento in osservanza delle disposizioni di legge.

2. Lo smaltimento dei rifiuti pericolosi compete al produttore degli stessi.

3. Tutte le attività di smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi devono essere espressamente autorizzate.

4. Chiunque intenda avviare un'attività produttiva suscettibile di generare rifiuti speciali pericolosi deve farne esplicita menzione in sede di richiesta di concessione per la costruzione di nuovi stabilimenti o per le eventuali ristrutturazioni, indicando con quali mezzi e modalità intende smaltire tali rifiuti, nonché in sede di richiesta di autorizzazione ad esercitare l'attività.

Art. 51 **Rifiuti di amianto**

1. Il presente regolamento si applica anche ai rifiuti raccolti in ambito urbano contenenti amianto. I rifiuti contenenti amianto sono pericolosi.

2. I rifiuti friabili sono di norma considerati pericolosi.

3. I rifiuti di amianto ai sensi del D.Lgs. 22/97 devono essere destinati esclusivamente allo smaltimento mediante stoccaggio definitivo in discarica controllata. Tali rifiuti, pertanto non possono essere avviati ad altre forme di smaltimento né essere destinati ad eventuali recuperi, ricicli, riutilizzi.

4. Per lo smaltimento dei rifiuti di amianto possono essere utilizzati solo impianti di discarica controllata. E' consentito lo smaltimento in discarica di seconda categoria di tipo A dei rifiuti contenenti amianto legato in matrice cementizia o resinoidi, purché tali rifiuti siano classificati come rifiuti speciali non pericolosi.

5. Lo smaltimento dei rifiuti di amianto è ammesso in discariche di tipo B per i rifiuti che contengono polveri e fibre libere in concentrazioni inferiori a 10.000 mg/kg.

6. Lo smaltimento di amianto è ammesso in discariche di tipo C.

CAPO IV
**GESTIONE DI RIFIUTI RECUPERABILI SOLIDI URBANI,
ASSIMILATI E DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO**

Art. 52

Conferimento ai fini della raccolta differenziata di materiali destinati al recupero

1. Il Comune ha l'obiettivo di raggiungere il 35% di raccolta differenziata dei propri rifiuti, per permettere il riciclo ai fini della produzione di nuovi beni e di energia.
2. Sono raccolti in modo differenziato e secondo le indicazioni contenute negli articoli

successivi, le seguenti frazioni di rifiuti:

A) Rifiuti urbani interni, domestici anche ingombranti e assimilati RSU non pericolosi

- a1) ingombranti metallici;
- a2) ingombranti legnosi;
- a3) ingombranti vari;
- a4) beni durevoli per uso domestico;
- a4-1) frigoriferi, surgelatori e congelatori;
- a4-2) lavatrici e lavastoviglie;
- a4-3) condizionatori d'aria;
- a5) rifiuti di beni in polietilene;
- a6) frazione umida;
- a6-1) scarti cucina e attività di ristorazione;
- a6-2) scarti di attività orto-frutta;
- a7) alluminio;
- a8) carta;
- a9) metallici ferrosi;
- a10) legno;
- a11) plastica;
- a12) vetro;
- a13) tessuti;
- a14) pile;
- a15) farmaci

B) Rifiuti urbani esterni

- b1) rifiuti di pulizia arenile marittimo con forte presenza di sabbia recuperabile;
- b2) rifiuti vegetali;
- b2-1) scarti patate;
- b2-2) sfalci e foglie;

C) Rifiuti urbani pericolosi

- C1) prodotti e relativi contenitori etichettati "T" e/o "F" e/o "TV" e/o "Xn" e/o "Xi";
- c2) (CER 200121) tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio;

D) Rifiuti provenienti da attività del "fai da te domestico"

- d1) oli minerali esausti;
- d2) accumulatori al piombo;
- d3) pneumatici;
- d4) inerti, manufatti ceramici;

E) Rifiuti di imballaggio

- e1) carta;
- e2) legno;
- e3) metalli;
- e4) plastica;
- e5) vetro;
- e6) tessuti;

F) Altri rifiuti con gestione differenziata

- f1) teli plastici di uso agricolo (serre, paciamature);
- f2) contenitori di fitofarmaci, fertilizzanti;
- f3) supporti informatici;

- f4) oli e grassi vegetali ed animali esausti;
- f5) piccoli elettrodomestici;
- f6) lampade esauste;

3. Tutti i materiali recuperabili separatamente non potranno più essere conferiti nei contenitori per rifiuti urbani di mano in mano che viene attivata la specifica raccolta differenziata adeguatamente resa nota mediante pubblici avvisi e/o ordinanze.

4. Le frazioni di rifiuti per cui è istituito apposito servizio di raccolta differenziata per il recupero di materiale ed energia devono essere conferite con le modalità previste dal Gestore del Servizio come di seguito specificato.

a) Ad ogni tipologia di materiale da raccogliere corrisponde un contenitore di colore specifico e riportante la scritta del residuo al quale destinato.

b) E' vietato il conferimento di detti rifiuti al di fuori dei punti di raccolta appositamente istituiti, o delle altre modalità indicate dal Gestore del Servizio.

c) E' altresì vietato introdurre materiale non conforme alla tipologia del rifiuto oggetto della raccolta differenziata alla quale il contenitore è destinato.

Art. 53

Raccolta differenziata di carta, vetro, plastica e lattine

1. I rifiuti quali carta, vetro, plastica e lattine devono essere conferiti in appositi contenitori forniti dal Gestore del Servizio. Tali contenitori sono dislocati sul territorio comunale tenendo conto della densità abitativa anche nelle sue variazioni stagionali e della quantità di rifiuti prodotta e, di regola, posizionati nei pressi dei contenitori per i rifiuti urbani interni.

2. Per la raccolta differenziata possono adoperarsi contenitori in vetroresina e/o polietilene a forma di campana con sportello di svuotamento sul fondo, cassonetti, bidoni, cestini appositi, ecc. il più possibile raggruppati in centri di raccolta pubblici, oppure sacchi recanti scritte apposite distribuiti ai cittadini.

3. I contenitori di cui al comma precedente possono essere diversi per ognuno dei rifiuti indicati e devono essere contrassegnati con istruzioni scritte e colori diversi in modo da agevolare il conferimento.

4. Di regola i contenitori indicati al comma 2 possono essere sistemati a cura del Gestore del Servizio all'interno o all'esterno delle scuole, uffici pubblici, presso supermercati, centri direzionali, ristoranti, stazioni ed in genere in luoghi in cui si producano i rifiuti in questione in quantità ragguardevole.

5. Le frazioni di rifiuti di cui al presente articolo sono conferite a cura degli utenti. E' vietato depositare i materiali all'esterno dei contenitori. I materiali devono essere depurati da sostanze marcescibili al fine di evitare la contaminazione dei contenitori stessi e la fuoriuscita di esalazioni maleodoranti.

6. La raccolta avviene con una frequenza tale da permettere il conferimento continuo da parte dell'utente.

7. I contenitori devono essere lavati e disinfettati periodicamente.

8. **Carta.** Gli utenti conferiscono nei contenitori qualsiasi tipo di carta a condizione che non sia eccessivamente sporca o contaminata da sostanze organiche che imputridiscano.

9. **Contenitori per liquidi in plastica.** I contenitori per liquidi in plastica devono essere conferiti negli appositi raccoglitori di colore specifico predisposti alla raccolta differenziata. E' vietato introdurre materiali di plastica diversi da quelli previsti dalla raccolta differenziata così

regolamentata.

Art. 54

Raccolta differenziata di cartone, pile e farmaci

1. Cartone

a) La raccolta prevede il ritiro di cartone di qualsiasi tipo, proveniente da imballaggi, purché pulito e asciutto.

b) Il cartone conferito dovrà essere ridotto il più possibile di volume (es. scatole, scatoloni, ecc., saranno opportunamente aperti ed appiattiti) e legato in balle o pacchetti.

c) Il Servizio potrà prevedere forme diverse di raccolta e modalità e tempi saranno stabiliti e resi noti con appositi provvedimenti da parte dell'Amministrazione.

d) Nei casi di produttori di grosse partite di cartone impossibilitati a conferirlo con le modalità di cui ai commi precedenti, la raccolta é effettuata con apposito servizio a domicilio, secondo il programma deciso dal Gestore del Servizio.

2. Pile

Le pile esauste devono essere conferite negli appositi contenitori di colore specifico predisposti alla raccolta differenziata ed installati presso i principali rivenditori cittadini e nelle principali vie cittadine. E' vietato introdurre materiali diversi da quelli previsti dalla raccolta differenziata così regolamentata, nonché abbandonare all'esterno dei contenitori residui non introducibili negli stessi.

3. Farmaci

i farmaci scaduti devono essere conferiti negli appositi contenitori di colore specifico predisposti alla raccolta differenziata ed installati presso tutte le farmacie cittadine. E' vietato introdurre materiali diversi da quelli previsti dalla raccolta differenziata così regolamentata, nonché abbandonare all'esterno dei contenitori residui non introducibili negli stessi.

Art. 55

Altre forme di conferimento per la raccolta differenziata

1. Devono essere attuate in forma sperimentale e/o permanente, raccolte differenziate per altre categorie di rifiuti quali :

- frazione secca;
- frazione umida;
- accumulatori al piombo esausti;

2. Allorquando questi servizi verranno istituiti è fatto obbligo agli utenti di conferire tali rifiuti negli appositi contenitori od aree di raccolta, all'uopo predisposte dal Comune e dal Gestore del Servizio, secondo le modalità che, verranno di volta in volta stabilite e rese note. Per i rifiuti umidi, nel caso gli utenti vengono dotati di apposito contenitore, questi, oltre ad adeguarsi alle modalità di conferimento, dovranno provvedere alla perfetta tenuta del contenitore stesso. Nel caso in cui il Servizio sarà effettuato con il metodo a sacchi, l'utente si dovrà dotare di appositi sacchetti biodegradabili.

3. Ai sensi del D.Lgs. n° 507/93 e del regolamento per l'applicazione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti di cui all'art. 61 del presente regolamento, i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani di cui al punto 3 lettera b dell'art. 7 possono usufruire di determinate

agevolazioni e riduzioni di tariffa nel caso dimostrino di avere sostenuto spese per interventi tecnico-organizzativi comportanti una accertata minor produzione di rifiuti od un pretrattamento volumetrico, selettivo o qualitativo che agevoli lo smaltimento e/o il recupero da parte del Gestore del Servizio pubblico.

4. L'accertamento e la verifica di cui sopra sarà compito del Gestore del Servizio in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

5. Tutte le modifiche alle suddette modalità di raccolta che si dovessero apportare per innovazione tecnologica o potenziamento del servizio, saranno tempestivamente e diffusamente comunicate all'utenza interessata, che rimane obbligata a rispettare tutte le norme previste dal presente regolamento.

Art. 56

Ramaglie e sfalci provenienti da giardini privati

1. Chiunque produca, a seguito della potatura di alberi e sfalcio di erbe del proprio giardino, ramaglie e sfalci deve consegnare tali rifiuti agli specifici servizi di raccolta differenziata attivati in accordo con il Comune e/o il Gestore del Servizio.

2. I rifiuti di cui al punto 1, purché non inquinanti da altre sostanze, devono essere avviati ad impianto di compostaggio.

3. Qualora il quantitativo prodotto sia di un certo rilievo, chi lo produce contatterà l'Azienda per concordare il momento di raccolta.

4. E' fatto divieto di porre tali rifiuti nei cassonetti per RSU.

Art. 57

Norma transitoria

1. Considerando le attività già in essere di raccolta differenziata effettuate da questo Comune la raccolta differenziata disciplinata dalle disposizioni di cui al presente Capo (intesa come fasi di potenziamento di quelle già in essere o di avviamento di nuove) é introdotta gradualmente nel corso di tre anni solari successivi alla data di esecutività del presente regolamento, sulla base di programmi che prevedano:

a) I materiali che si intende raccogliere in maniera separata;

b) Le zone in cui effettuare la raccolta differenziata;

c) I costi di investimento e di gestione, in modo da scrivere i relativi importi nel bilancio comunale;

d) I possibili rientri economici derivanti dalla commercializzazione dei rifiuti recuperati e/o le economie registrabili nella gestione dei rifiuti in generale;

2. Una volta attivato il servizio di raccolta differenziata l'utente deve conferire i materiali raccolti solo con le modalità indicate dal Gestore del Servizio.

TITOLO III

GESTIONE DEGLI IMBALLAGGI

Art. 58

Definizioni

1. Ai fini dell'applicazione del presente titolo si intende per:

a) **Imballaggio**: il prodotto, composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere e a proteggere determinate merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, a consentire la loro

manipolazione e la loro consegna dal produttore all'utilizzatore e ad assicurare la loro presentazione, nonché gli articoli a perdere usati allo stesso scopo;

b) **Imballaggio per la vendita o imballaggio primario:** imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto vendita, un'unità di vendita per l'utente finale o per il consumatore;

c) **Imballaggio multiplo o imballaggio secondario:** imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto vendita, il raggruppamento di un certo numero di unità di vendita, indipendentemente dal fatto che sia venduto come tale all'utente finale o al consumatore, o che serva soltanto a facilitarne il rifornimento degli scaffali nel punto di vendita. Esso può essere rimosso dal prodotto senza alterarne le caratteristiche;

d) **Imballaggio per il trasporto o imballaggio terziario:** imballaggio concepito in modo da facilitare la manipolazione ed il trasporto di un certo numero di unità di vendita oppure di imballaggi multipli per evitare la loro manipolazione ed i danni connessi al trasporto, esclusi i container per i trasporti stradali, ferroviari, marittimi ed aerei;

e) **Rifiuto di imballaggio:** ogni imballaggio o materiale di imballaggio, rientrante nella definizione di rifiuto di cui all'articolo 6, comma 1, lettera a), del D.Lgs. 22/97 esclusi i residui della produzione;

f) **Gestione dei rifiuti di imballaggio:** le attività di gestione di cui all'art. 6, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 22/97

g) **Prevenzione:** riduzione, in particolare attraverso lo sviluppo dei prodotti e di tecnologie non inquinanti, della quantità e della nocività per l'ambiente sia delle materie e delle sostanze utilizzate negli imballaggi e nei rifiuti di imballaggio, sia degli imballaggi e rifiuti di imballaggio nella fase del processo di produzione, nonché in quella della commercializzazione, della distribuzione, dell'utilizzazione e della gestione post-consumo;

h) **Riutilizzo:** qualsiasi operazione nella quale l'imballaggio concepito e progettato per poter compiere, durante il suo ciclo di vita, un numero minimo di spostamenti o rotazioni è riempito di nuovo o reimpiegato per un uso identico a quello per il quale è stato concepito, con o senza il supporto di prodotti ausiliari presenti sul mercato che consentano il riempimento dell'imballaggio stesso; tale imballaggio riutilizzato diventa rifiuto di imballaggio quando cessa di essere reimpiegato;

i) **Riciclaggio:** ritrattamento in un processo di produzione dei rifiuti di imballaggio per la loro funzione originaria o per altri fini, compreso il riciclaggio organico e ad esclusione del recupero di energia;

l) **Recupero dei rifiuti generati da imballaggi:** tutte le pertinenti operazioni previste dall'allegato C al D.Lgs. 22/97;

m) **Recupero di energia:** l'utilizzazione di rifiuti di imballaggio combustibili quale mezzo per produrre energia mediante incenerimento diretto con o senza altri rifiuti ma non recupero di calore;

n) **Riciclaggio organico:** il trattamento aerobico (compostaggio) o anaerobico (biometano), ad opera di microrganismi ed in condizioni controllate, delle parti biodegradabili dei rifiuti di imballaggio, con produzione di residui organici stabilizzanti o di metano, ad esclusione dell'interramento in discarica, che non può essere considerato una forma di riciclaggio organico;

o) **Smaltimento:** tutte le pertinenti operazioni di cui all'allegato B al D.Lgs. 22/97;

p) **Operatori economici:** i fornitori di materiali di imballaggio, i fabbricanti ed i trasformatori di imballaggi, gli addetti al riempimento e gli utenti, gli importatori, i commercianti ed i distributori, le pubbliche amministrazioni e gli organismi di diritto pubblico;

q) **Produttori:** i fornitori di materiali di imballaggio, i fabbricanti, i trasformatori e gli importatori di imballaggi vuoti e di materiali di imballaggio;

r) **Utilizzatori:** i commercianti, i distributori, gli addetti al riempimento, gli utenti di imballaggi e gli importatori di imballaggi pieni;

s) **Pubbliche amministrazioni e organismi di diritto pubblico:** i soggetti e gli enti che gestiscono il servizio di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento di rifiuti solidi urbani nelle forme di cui al D.Lgs. 18 agosto 2000, n° 267 , o loro concessionari;

t) **Consumatore:** l'utente finale che acquista o importa per proprio uso imballaggi, articoli o merci imballate;

u) **Accordo volontario:** accordo ufficiale concluso tra le autorità pubbliche competenti e i settori economici interessati, aperto a tutti gli interlocutori che desiderano, che disciplina i mezzi, gli strumenti e le azioni per raggiungere gli obiettivi di cui all'art. 37 del D.Lgs. 22/97;

Art. 59

Obblighi dei produttori e degli utilizzatori degli imballaggi

1. I produttori e gli utilizzatori degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio devono nel territorio comunale:

a) incentivare e promuovere la prevenzione alla fonte delle quantità e delle pericolosità degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio attraverso iniziative volte a promuovere lo sviluppo di tecnologie pulite e a ridurre a monte la produzione e l'utilizzazione degli imballaggi, nonché a favorire la produzione di imballaggi riutilizzabili e il riutilizzo degli imballaggi;

b) promuovere la riduzione del flusso dei rifiuti di imballaggio destinati allo smaltimento finale attraverso tutte le forme possibili, anche con incentivo economico, di recupero dei rifiuti di imballaggio;

2. I produttori e gli utilizzatori di imballi sono responsabili in base al principio europeo "chi inquina paga" per cui è obbligo di ciascun operatore economico garantire che il costo della raccolta, valorizzazione ed eliminazione dei rifiuti di imballaggio sia da questi sostenuto, secondo il principio della responsabilità condivisa, in proporzione alle quantità di imballaggi immessi sul mercato e che il Gestore del Servizio ritira;

3. I produttori e gli utilizzatori sono responsabili della corretta gestione ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio generato dal consumo dei propri prodotti:

4. I produttori e gli utilizzatori adempiono all'obbligo della raccolta dei rifiuti di imballaggi primari e degli altri rifiuti di imballaggio comunque conferiti al servizio pubblico tramite il Gestore del Servizio medesimo;

5. Per adempiere agli obblighi di riciclaggio e di recupero nonché agli obblighi della ripresa degli imballaggi usati e della raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari su superfici private nonché all'obbligo del ritiro, i produttori possono;

a) organizzare autonomamente la raccolta, il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti di imballaggio;

b) aderire ad uno dei Consorzi nazionali;

c) mettere in atto un sistema cauzionale sull'imballaggio per incentivarne la restituzione;

6. Gli utilizzatori sono tenuti a ritirare gratuitamente gli imballaggi usati secondari e terziari nonché a consegnarli in un luogo di raccolta organizzato dal produttore e con lo stesso concordato.

7. I produttori che non aderiscono al Consorzio di cui all'art. 40 del D.Lgs. 22/1997 devono dimostrare all'Osservatorio di cui all'art.26 dello stesso D.Lgs., entro novanta giorni dal termine di cui al comma 3, di :

- a) adottare dei provvedimenti per il ritiro degli imballaggi usati da loro immessi sul mercato;
- b) avere organizzato la prevenzione della produzione dei rifiuti di imballaggio, la riutilizzazione degli imballaggi e la raccolta, il trasporto, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti di imballaggio;
- c) garantire che gli utenti finali degli imballaggi siano informati sul ritiro e sulle sue relative possibilità.

8. I produttori che non aderiscono ai Consorzi di cui all'art. 40 del D.Lgs. 22/97 devono inoltre elaborare e trasmettere al Consorzio Nazionale Imballaggi di cui all'art.41 del D.Lgs 22/97 un proprio programma specifico di prevenzione che costituisce la base per l'elaborazione del programma generale di cui all'art. 42 del D.Lgs. 22/97.

9. Entro il 31 marzo di ogni anno i produttori che non aderiscono ai Consorzi di cui all'art. 40 del D.Lgs.22/97, sono tenuti a presentare all'Osservatorio sui rifiuti di cui all'art. 26 del D.Lgs. 22/97 una relazione sulla gestione, comprensiva del programma specifico e dei risultati conseguiti nel recupero e nel riciclo dei rifiuti di imballaggio, nella quale possono essere evidenziati i problemi inerenti il raggiungimento degli scopi istituzionali e le eventuali proposte di adeguamento della normativa.

10. I produttori che non dimostrano di adottare adeguati provvedimenti sono obbligati a partecipare ai consorzi di cui all'art 40 del D.Lgs. 22/97 , fatti salvi l'obbligo di corrispondere i contributi pregressi e l'applicazione delle sanzioni di cui all'art.54 del D.Lgs. 22/97.

11. Sono a carico dei produttori e degli utilizzatori i costi per:

- a) il ritiro degli imballaggi usati e la raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari;
- b) la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio pubblico;
- c) il riutilizzo degli imballaggi usati;
- d) il riciclaggio e il recupero dei rifiuti di imballaggio;
- e) lo smaltimento dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari.

12. La restituzione di imballaggi usati o di rifiuti di imballaggio, ivi compreso il conferimento di rifiuti di raccolta differenziata, non deve comportare oneri economici per il consumatore.

Art. 60

Modello unico dichiarazione ambientale

1. I produttori, gli utilizzatori di imballaggio nonché i soggetti impegnati nelle attività di riciclaggio e di recupero dei rifiuti di imballaggio devono comunicare annualmente, secondo le modalità previste dalla legge 25 gennaio 1994 n. 70 (MODELLO UNICO DI DICHIARAZIONE AMBIENTALE) i dati di rispettiva competenza, riferiti all'anno solare precedente, relativo al quantitativo degli imballaggi per ciascun materiale e per tipo di imballaggio immesso sul mercato, nonché per ciascun materiale, la quantità degli imballaggi riutilizzati e dei rifiuti di imballaggio riciclati e recuperati provenienti dal mercato nazionale.

TITOLO IV

TASSA / TARIFFA

Art. 61

Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni

1. Per i servizi relativi allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani speciali assimilati agli urbani di cui al punto 1. dell'art. 16 del presente regolamento nelle sue varie fasi é dovuto al Comune il pagamento della relativa tassa annuale istituita ai sensi del D.Lgs. n° 507 del 15 novembre 1993, art. 58 e successive modifiche e integrazioni.

2. La tassa in argomento viene disciplinata dalle norme contenute nel "Regolamento comunale per l'applicazione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni " vigente, ai sensi del citato D,Lgs. n° 507/93 che definisce prescrizioni e criteri per la determinazione della tassa da

applicare, e successive modificazioni.

3. A decorrere dalla data di introduzione della “tariffa” in luogo della “tassa”:

a) i costi per i servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade ed aree pubbliche e soggette ad uso pubblico, sono coperti dai Comuni mediante l'istituzione di una tariffa;

b) la tariffa deve essere applicata nei confronti di chiunque occupi oppure conduca locali, o aree scoperte ad uso privato non costituenti accessorio o pertinenza dei locali medesimi, a qualsiasi uso adibiti, esistenti nelle zone del territorio comunale;

c) la tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito, e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio;

d) il Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano elabora un metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento;

e) la tariffa di riferimento è articolata per fasce di utenza e territoriali;

f) la tariffa di riferimento costituisce la base per la determinazione della tariffa nonché per orientare e graduare nel tempo gli adeguamenti tariffari derivanti dall'applicazione del D.Lgs:22/97;

g) la tariffa è determinata dal Comune, anche in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio;

h) la tariffa è applicata dal Gestore nel rispetto della convenzione e del relativo disciplinare;

i) nella modulazione della tariffa sono assicurate agevolazioni per le utenze domestiche e per la raccolta differenziata delle frazioni umide e delle altre frazioni, ad eccezione della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio che resta a carico dei produttori e degli utilizzatori. E' altresì assicurata la gradualità degli adeguamenti derivanti dalla applicazione del presente decreto;

l) per le successive determinazioni della tariffa si tiene conto degli obiettivi di miglioramento della produttività e della qualità del servizio fornito e del tasso di inflazione programmato;

m) l'eventuale modulazione della tariffa tiene conto degli investimenti effettuati dal Comune che risultino utili ai fini dell'organizzazione del servizio;

n) la tariffa è riscossa dal soggetto che gestisce il servizio;

o) sulla tariffa è applicato un coefficiente di riduzione proporzionale alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi.

TITOLO V

RAPPORTI CON L'UTENZA E ASSOCIAZIONI

Art. 62

Associazioni ambientaliste e organizzazioni di volontariato

1. Il Servizio, nel promuovere la raccolta differenziata, si avvale anche delle associazioni ambientaliste operanti nel territorio comunale e delle organizzazioni di volontariato, iscritte nel registro di cui all' art. 6 della legge 11 agosto 1991. n. 266.

2. Le associazioni e le organizzazioni di cui al precedente comma possono, in accordo con il Comune e il Gestore del Servizio, contribuire alla raccolta di frazioni di rifiuti urbani nonché organizzare operazioni di informazione e di sensibilizzazione degli utenti rivolte in particolare modo alla raccolta differenziata e in generale alla tutela ambientale.

Art. 63

Il riconoscimento e l'autorizzazione

1. Si riconoscono quali contributi utili, ai fini del buon esito della raccolta differenziata, quelli delle associazioni, che si ispirano a scopi caritatevoli e/o ambientali, e che operano senza fini di lucro utilizzando attività di volontariato.

2. Condizione indispensabile per poter collaborare alla raccolta differenziata è che le associazioni, di cui al comma 1, concordino con il Comune gli ambiti cui sono autorizzati ad intervenire e le modalità di intervento.

3. Le Associazioni, di cui al comma 1, vengono autorizzate senza pregiudizio di carattere religioso o politico, stabilendo ambiti e modalità d'intervento, purché non in concorrenza con analoghi servizi gestiti dal pubblico servizio.

4. A fronte di più richieste di autorizzazione alla collaborazione, che riguardino ambiti simili della raccolta differenziata, si procederà a selezioni secondo criteri di priorità della richiesta evitando, comunque, di determinare situazioni di concorrenza.

Art. 64

Principi gestionali e requisiti

1. I principi gestionali cui dovranno attenersi le associazioni di volontariato per la raccolta differenziata riguardano l'osservanza delle norme di sicurezza, delle norme igienico/sanitarie, delle disposizioni urbanistiche, delle consuetudini di decoro cittadino; in particolare nell'espletamento delle attività dovranno:

- arrecare il minimo intralcio alla circolazione;
- evitare lo spandimento di materiali e liquami sul suolo pubblico;
- osservare le vigenti norme di sicurezza, valevoli per i lavoratori, per tutti gli operatori anche se volontari;
- garantire la pulizia e il decoro delle aree di deposito temporaneo dei materiali raccolti;
- non creare intralcio all'organizzazione del servizio pubblico di nettezza urbana.

2. Nel caso di utilizzazione di attrezzature fisse da collocare sul suolo pubblico, è necessaria la specifica autorizzazione comunale; in ogni caso dovranno essere garantite la pulizia e il decoro di tali attrezzature e rispettate le disposizioni impartite dagli uffici comunali in ordine alla viabilità e all'occupazione di suolo pubblico.

3. Le associazioni di volontariato dovranno dimostrare di possedere i requisiti indispensabili per poter collaborare dignitosamente alla raccolta differenziata; intendendosi con ciò il possesso di attrezzature, mezzi di trasporto, aree attrezzate per lo stoccaggio provvisorio adeguati alle finalità per cui è avanzata la richiesta di collaborazione.

4. Le associazioni di volontariato dovranno garantire l'effettivo riciclaggio dei materiali per i quali richiedono l'autorizzazione alla raccolta differenziata, presentando idonee garanzie in forma di accordi, contratti, protocolli d'intesa con aziende affidabili che operano nel campo del riciclaggio dei materiali.

Art. 65

Condizioni operative

1. Le iniziative di collaborazione alla raccolta differenziata da parte di associazioni di volontariato possono riguardare soltanto le seguenti frazioni merceologiche di materiali presenti nei rifiuti urbani:

- frazione secca (carta, cartone, plastica);
- vetro in forma di bottiglie e contenitori per liquidi;
- alluminio in forma di lattine per liquidi;
- metalli;
- rifiuti ingombranti di origine domestica;
- tessuti;

si fa espresso divieto di raccolta di:

- frazione umida dei rifiuti urbani;
- verde da giardino;
- rifiuti urbani pericolosi;
- rifiuti speciali assimilati;
- olii e batterie auto;

2. Le iniziative delle associazioni di volontariato dovranno essere attivate e concordate con il Gestore del Servizio, non dovranno, comunque, determinare condizioni di conflittualità con gli analoghi servizi comunali.

3. Per le attività di raccolta differenziata, e per le attività conseguenti (stoccaggio provvisorio, trattamento) le associazioni di volontariato, ancorchè autorizzate dal Comune, sono tenute a munirsi delle autorizzazioni di legge.

4. Le associazioni di volontariato sono tenute a presentare un rendiconto annuale dell'attività in termini di qualità e quantità di materiale raccolto ed effettivamente avviato al riciclaggio, dovranno, inoltre, certificare il corretto smaltimento delle eventuali frazioni non riutilizzate.

5. Della raccolta differenziata e conseguente recupero di rifiuti da parte di associazioni di volontariato, non si potrà tenere conto per la concessione di agevolazioni ed incentivi agli utenti con riguardo alla tassa sui rifiuti.

Art. 66

Coinvolgimento degli utenti

1. Per una migliore gestione dei rifiuti il Comune ed il Gestore del Servizio adottano ogni misura atta al coinvolgimento attivo degli utenti in tutte le fasi della gestione stessa.

Art. 67

Incentivi

Il Comune potrà incentivare le persone, le associazioni, le aziende, le scuole che si siano particolarmente distinte nel favorire le iniziative delle raccolte differenziate dei rifiuti urbani e assimilati con:

a) attestati di benemerenzza: potranno essere conferiti sulla base dei rendiconti periodici della raccolta differenziata, a riconoscimento delle iniziative più meritevoli e dell'impegno profuso;

b) premi materiali: potranno essere distribuiti in occasioni di particolari campagne di lancio e sensibilizzazione dell'iniziativa;

c) sgravi sulla tassa rifiuti: commisurati al beneficio effettivo, per il Comune, ottenuto dalla raccolta differenziata.

Tutte le scuole potranno essere sgravate dalla tassa a condizione che i fondi ottenuti siano utilizzati per l'educazione ambientale.

Art. 68

Riscontri e divulgazione dei risultati

1. Il Comune trasmette ogni anno alla Provincia un rendiconto predisposto dal Gestore del Servizio dei risultati conseguiti tramite il servizio di raccolta differenziata specificando per ciascuna frazione i quantitativi raccolti, le modalità con cui è svolto il servizio.

2. I rendiconti di cui al comma 1 sono accompagnati da una valutazione economica dei costi sostenuti per le attività di raccolta differenziata, degli eventuali ricavi derivanti dalla vendita o dall'utilizzo diretto delle materie e dell'energia recuperate, compresa una valutazione comparativa rispetto ai costi sostenuti per i rifiuti smaltiti nelle forme ordinarie e il miglioramento delle condizioni ambientali locali.

3. Il Comune dà informazioni ai cittadini, nelle forme opportune, dei risultati quantitativi ed economici della differenziata, dei dati consuntivi.

TITOLO VI GESTIONE DEL SERVIZIO

Art. 69

Principi fondamentali

1. La gestione del servizio di Nettezza Urbana si conforma ai seguenti principi:

- a) Essere ispirata al principio di uguaglianza del diritto dei cittadini;
- b) Garantire parità di trattamento a parità di condizioni del servizio prestato;
- c) Ispirarsi a criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità;
- d) Garantire una erogazione continua, regolare e senza interruzioni;
- e) Garantire la partecipazione e l'accesso dei cittadini alla prestazione del servizio, ai sensi del

D.Lgs. n° 267/00 e della legge 7 agosto 1990, n°241.

Art. 70 **Standard di qualità**

1. Gli standard generali e specifici di qualità e quantità del servizio sono stabiliti dal Consiglio Comunale sulla base delle indicazioni date dalla Regione, dalla Provincia e dall'A.T.O. e dei principi indicati agli articoli 2, 3, 4, 5, e dei seguenti fattori:

- a) Continuità e regolarità nell'erogazione del servizio;
- b) Completezza e accessibilità dell'informazione all'utente;
- c) Termine massimo di risposta ai reclami;
- d) Sicurezza degli impianti;
- e) Rumorosità dei mezzi impiegati;
- f) Numero del personale addetto;
- g) Conformazione urbanistica e orografica delle zone interessate dal servizio;
- h) Caratteristiche delle zone industriali e artigianali;
- i) Densità media della popolazione;
- l) Densità media di uffici e servizi;

2. Con l'indicazione degli standard di cui al comma precedente sono indicati anche i metodi per la comparazione tra obiettivi e risultati e gli indici per la loro verifica.

3. Per la verifica dei risultati e della gestione complessiva del servizio, il Comune usufruisce del servizio di controllo interno (o nucleo di valutazione), da istituirsi ai sensi del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n° 165.

4. I risultati sono comunicati alla Provincia ed all'Ambito Territoriale Ottimale

Art. 71 **Informazioni e comunicazioni all'utente**

1. Il servizio garantisce la più ampia e immediata informazione agli utenti tramite la struttura organizzativa responsabile del servizio e tramite l'ufficio per le relazioni con il pubblico.

2. La struttura organizzativa e l'ufficio di cui al comma precedente ricevono i reclami e le proposte dei cittadini, provvedendo entro 30 giorni a fornire risposta al richiedente ovvero consegnando tempestivamente agli uffici competenti le segnalazioni ricevute.

3. Il Comune, di concerto con il Gestore del Servizio, anche con l'apporto delle associazioni ambientaliste e culturali, della scuola e di esperti interni ed esterni, attua programmi di educazione e di comunicazione ambientale per garantire la partecipazione degli utenti, per far crescere una consapevolezza diffusa sull'ambiente, per ottenere la piena collaborazione dei cittadini nella gestione dei rifiuti e in generale della conservazione dell'ambiente.

4. Il Comune, anche tramite campionamenti statistici, provvede periodicamente a raccogliere i giudizi e le proposte dei cittadini riguardo la qualità del servizio di gestione dei rifiuti e a informare di tali risultati i cittadini.

Art. 72 **Forme di gestione**

1. Le attività di gestione dei rifiuti vengono esplicate dal Comune con risorse proprie e/o

mediante il Gestore del Servizio.

2. Il Gestore del Servizio è tenuto a fornire al Comune tutte le informazioni sull'attività di smaltimento dei rifiuti di propria competenza per il successivo inoltro alla Provincia e alla Regione.

3. La gestione dei rifiuti è costituita dalle seguenti attività:

- a) Eventuale deposito temporaneo nel luogo in cui sono prodotti i rifiuti;
- b) Conferimento da parte del produttore e del detentore secondo le modalità definite dal presente regolamento;
- c) Raccolta in contenitori entro i limiti della zona di raccolta servita, così come indicate nel titolo II e III del presente regolamento;
- d) Spazzamento dei rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche, nei cimiteri, nei mercati e in ogni altro luogo stabilito dal I titolo del presente regolamento;
- e) Trasporto effettuato con idonei automezzi in osservanza alle norme igienico-sanitarie vigenti;
- f) Smaltimento, riutilizzo, riciclo e recupero come previsto dal D.Lgs. 22/97.

Art. 73

Gestione del servizio tramite il Gestore del Servizio

1. I soggetti affidatari dell'intero o di parte del servizio debbono essere enti o imprese specializzate nella gestione dei rifiuti ed iscritte all'Albo nazionale delle Imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti di cui all'art. 56 del D.Lgs., n° 22/97.

2. L'obbligo del rispetto dei principi fondamentali e degli standards fissati ai sensi dei precedenti articoli 63, 64 e 65.

3. Ogni altro profilo dei rapporti tra il Comune e Gestore del Servizio sono regolati da specifico contratto di Servizio.

4. Il mancato rispetto degli standard qualitativi relativi all'appalto viene sanzionato secondo quanto previsto nel contratto di servizio.

TITOLO VII

VALIDITA' DEL REGOLAMENTO, CONTROLLI E SANZIONI

Art. 74

Osservanza di altre disposizioni e dei regolamenti comunali

1. Per quanto non espressamente contemplato dal presente regolamento si applicano le norme nonché quanto previsto dai regolamenti comunali.

Art. 75

Controlli

1. La Provincia è preposta al controllo dello smaltimento dei rifiuti.

2. Il Comando di Polizia Municipale è tenuto alla vigilanza al fine del rispetto delle norme

contenute nel presente regolamento, provvederà alla quotidiana sorveglianza durante l'esercizio dell'attività di istituto per prevenire atti e comportamenti in contrasto con le norme di gestione e di tutela ambientale previste nel presente regolamento ed all'accertamento delle violazioni.

3. Rimangono valide le competenze, sulla base delle norme legislative e dei regolamenti vigenti, della vigilanza igienico-sanitaria svolta dai competenti servizi della A.S.L. 4^a CHIAVARESE, e della vigilanza ambientale svolta dall'ARPAL.

4. Restano salve le competenze del Comune in riferimento all'art. 21 del D.Lgs. 22/97.

Art. 76

Accertamenti

1. Alla repressione dei fatti costituenti violazione del presente regolamento e che comunque costituiscono degrado dell'ambiente, provvede il Corpo di Polizia Municipale.

2. Le violazioni al presente regolamento possono essere accertate e contravvenute anche da agenti e funzionari del Comune appositamente delegati dal Sindaco secondo le modalità previste dal vigente ordinamento.

3. Le sanzioni amministrative aggiuntive sono stabilite negli ammontari minimi e massimi con apposita delibera della Giunta Comunale, rispetto delle disposizioni di cui alla Legge 24 novembre 1981, n° 689 e successive modifiche.

Art. 77

Sistema sanzionatorio

1. Salvo che il fatto sia previsto dalla legge come reato o costituisca più grave illecito amministrativo, per le violazioni alle disposizioni del presente regolamento si applicano le sanzioni amministrative previste dall'art. 50, 1° comma del D.Lgs. n. 22/97 e successive modificazioni con le modalità e nelle forme previste dalla Legge n. 689/81.

2. Fatta salva l'applicazione delle sanzioni previste, il trasgressore è in ogni caso tenuto al ripristino dello stato dei luoghi, anche procedendo alla rimozione, all'avvio a recupero ed allo smaltimento dei rifiuti. Il verbale di accertamento della violazione contiene l'intimazione al trasgressore ad effettuare il ripristino.

SANZIONI PECUNIARIE PER LA VIOLAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI E LA TUTELA DEL DECORO E DELL'IGIENE AMBIENTALE.
Pagamento in misura ridotta da effettuarsi entro 60 giorni dalla contestazione immediata o dalla notificazione del verbale in base all'art. 16 Legge 24/11/1981 n. 689.

ARTICOLO	DESCRIZIONE	SANZIONE
17 comma 1	Inosservanza delle modalità di conferimento dei rifiuti urbani e speciali ad essi assimilati.	€ 50,00
17 comma 2	Inosservanza delle modalità di conferimento dei rifiuti urbani ingombranti.	€ 100,00
17 comma 3	Inosservanza dell'ordinanza sindacale in ordine a modalità di conferimento dei rifiuti.	€ 50,00
25 comma4	Imbrattamento del suolo pubblico.	€ 50,00

27 comma 3	Introduzione nei cestini porta rifiuti di rifiuti solidi urbani ed assimilati prodotti negli stabili.	€ 100,00
28	Scarico abusivo su aree private.	€ 250,00
29	Scarico abusivo su terreni privati.	€ 250,00
30	Omessa pulizia delle aree di vendita.	€ 100,00
31	Mancata pulizia delle aree occupate da pubblici esercizi.	€ 100,00
32	Omessa pulizia delle aree occupate da spettacoli viaggianti e manifestazioni varie.	€ 500,00
33	Omessa pulizia dell'area dopo l'operazione di carico/scarico merci o in presenza di cantieri.	€ 200,00
36 comma 2	Assenza di apposita attrezzatura, sacchetti o palette, per l'immediata rimozione e asportazione delle deiezioni.	€ 50,00
comma 3	Omessa raccolta di escrementi da parte dei conduttori di animali, in sacchetti od idonei contenitori, o omesso deposito nei cestini porta rifiuti.	€ 100,00
37	Omessa consegna del volantino nelle mani del destinatario del messaggio. Distribuzione massiva di volantini.	€ 100,00
39	Imbrattamento e deturpamento di muri, segnaletica e manufatti presenti nelle aree pubbliche.	€ 200,00

TITOLO VIII

NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 78

Rinvio ad altre predisposizioni

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si rimanda alle norme contenute nel D.Lgs. 22/1997 nonché alle speciali norme legislative vigenti in materia.

Art. 79

Pubblicità del regolamento

1. Copia del presente regolamento, a norma dell'articolo 22 della legge 7 agosto 1990, n° 241, sarà a disposizione presso l'Amministrazione Comunale e periodicamente, attraverso le forme

ritenute opportune, verranno ricordati ai cittadini i principali obblighi comportamentali.

2. Il Gestore del Servizio, di concerto col Comune, provvederà alla campagna conoscitiva e pubblicitaria necessaria alla corretta applicazione del presente regolamento.

Art. 80 Disposizioni finali

1. Il presente regolamento abroga e sostituisce ad ogni effetto le norme regolamentari precedentemente deliberate in materia.

ALLEGATO A

RIFIUTI SPECIALI ASSIMILATI AGLI URBANI

Cod. CER	
200100	RACCOLTA DIFFERENZIATA
200101	Carta e cartone
200102	Vetro
200103	Plastica (piccole dimensioni)
200104	Altri tipi di plastica
200105	Metallo (piccole dimensioni ex lattine)

200106	Altri tipi di metalli
200107	Legno
200108	Rifiuti di natura organica utilizzabili per il compostaggio (esclusi oli di frittura)
200110	Abiti
200300	ALTRI RIFIUTI URBANI
200302	Rifiuti di mercati
	IMBALLAGGI PRIMARI E SECONDARI sono assimilati solo per l'utenza che utilizza il prodotto imballato
	IMBALLAGGI SECONDARI sono assimilati anche per l'utenza che commercia il prodotto imballato, solo qualora si tratti di materiale raccolto in modo differenziato dal Gestore del Servizio Pubblico (ad esempio: cartone, cassetame in legno)

ALLEGATO B

ALLEGATO "B" del D.Lgs. n. 22/97 (previsto dall'art. 5, comma 6)

OPERAZIONI DI SMALTIMENTO

N.B.: il presente allegato intende elencare le operazioni di smaltimento come avvengono nella pratica. Ai sensi dell'art. 2, i rifiuti devono essere smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che possano recare pregiudizio all'ambiente.

D1	Deposito sul o nel suolo (ad es. discarica)
D2	Tattamento in ambiente terrestre (ad es. biodegradazione dei rifiuti liquidi o fanghi nei suoli)
D3	Iniezioni in profondità (ad es. iniezioni di rifiuti pompabili in pozzi, in cupole saline o faglie geologiche naturali)
D4	Lagunaggio (ad es. scarico di rifiuti liquidi o di fanghi in pozzi, stagni o lagune, ecc.)
D5	Messa in discarica specialmente allestita (ad es. sistematizzazione in alveoli stagni separati,

	ricoperti o isolati gli uni dagli altri e dall'ambiente)
D6	Scarico dei rifiuti solidi nell'ambiente idrico eccetto l'immersione
D7	Immersione, compreso il seppellimento nel sottosuolo marino
D8	Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12
D9	Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad es. evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.)
D10	Incenerimento a terra
D11	Incenerimento in mare
D12	Deposito permanente (ad es. sistemazione di contenitori in una miniera, ecc.)
D13	Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12
D14	Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13
D15	Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

ALLEGATO C

ALLEGATO "C" del D.Lgs. n. 22/97 (previsto dall'art. 6, comma 1, lettera h)

OPERAZIONI DI RECUPERO

N.B.: il presente allegato intende elencare le operazioni di recupero come avvengono nella pratica. Ai sensi dell'art. 2, i rifiuti devono essere recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che possano recare pregiudizio all'ambiente.

R1	utilizzo principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia
R2	Rigenerazione/recupero di solventi
R3	Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)
R4	Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici

- R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche
- R6 Rigenerazione degli acidi o delle basi
- R7 Recupero dei prodotti che servono a captare gli inquinanti
- R8 Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori
- R9 Rigenerazione o altri impieghi degli oli
- R10 Spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia
- R11 Utilizzazione di rifiuti ottenuti da una delle operazioni indicate da R1 a R10
- R12 Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11
- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

IL PRESIDENTE DEL C.C.

Francesco Clemente

IL SEGRETARIO GENERALE

Il Segretario Generale

Dott. Giuseppe Aronica

Affissa copia all'Albo Pretorio di questo Comune dal
a tutto il quindicesimo giorno successivo.

10 FEB 2005

Chiavari _____

IL MESSO COMUNALE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo
Comune, ai sensi del 1° comma dell'art.124 del Testo Unico, nei termini
suindicati ed è divenuta esecutiva il _____ ai sensi del
3° comma dell'art.134 del Testo Unico.

Chiavari _____

IL SEGRETARIO GENERALE